



**Programma Attuativo Regionale (PAR)  
del Fondo di Sviluppo e Coesione  
2007-2013**

**Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo**

(punto 3.2 della Delibera CIPE del 21.12.2007, n. 166 e successive modifiche ed integrazioni)

**Versione n. 3**

**Data: 28/06/2016**

**Atto: dds n. 6058/2016**

## Elenco delle modifiche al documento

N. e Data Versione	Descrizione modifiche
n. 1 di ottobre 2009	
n. 2 di dicembre 2014	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ottimizzazione della struttura del Documento</li><li>▪ Razionalizzazione delle funzioni dei Responsabili e Organismi coinvolti anche a fronte delle indicazioni contenute nel „Manuale operativo di Monitoraggio FAS“</li><li>▪ Completamento dei processi di attuazione e adeguamento delle procedure tenuto conto: delle indicazioni del „Manuale operativo di Monitoraggio FAS“; delle evoluzioni dei sistemi di gestione e controllo dei Fondi Strutturali, a cui il FSC si ispira, e delle modalità gestionali in uso in Regione; delle „Linee Guida per le attività di verifica sui Fondi FSC“.</li><li>▪ Aggiornamento e semplificazione delle procedure connesse a irregolarità e recuperi in analogia alle prassi regionali e a quanto avviene sui Fondi Strutturali</li></ul>
n. 3 di maggio 2016	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aggiornamento a seguito della Riprogrammazione del PAR FSC del dicembre 2015</li><li>▪ Revisione del paragrafo relativo alle Verifiche in loco</li><li>▪ Aggiornamento a seguito Provvedimenti Organizzativi 2015 e 2016</li></ul>

# Sommario

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>5</b>
2.1. Responsabile della Programmazione e Attuazione (RPA)	6
2.2. Responsabile dell'attuazione di ciascuna linea d'azione (RLA)	7
2.3. Organismo di Certificazione (OdC)	12
2.4. Autorità Ambientale (AA)	13
2.5. Autorità preposta in materia di Pari opportunità e non discriminazione (APO)	13
2.6. Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP)	14
2.7. Organismo di Sorveglianza (OdS)	15
<b>3. ATTUAZIONE PAR FSC</b>	<b>16</b>
3.1. Programmazione	16
3.2. Selezione e approvazione degli interventi	17
3.2.1. Macroprocessi opere e acquisizione di beni e servizi - Progetti a regia regionale	18
3.2.2. Macroprocesso realizzazione opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi - Progetti a titolarità regionale	20
3.2.3. Macroprocesso Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari	22
3.3. Monitoraggio	22
3.3.1. Invio dei dati	23
3.3.2. Prevalidazione	23
3.3.3. Validazione	24
3.3.4. Consolidamento e verifica	24
3.4. Circuito Finanziario	25
3.4.1. Circuito finanziario tra soggetti beneficiari/affidatari e Regione Lombardia	25
3.4.2. Circuito finanziario tra la Regione Lombardia e il MISE-DPS	27
3.5. Controllo	28
3.5.1. Controlli di primo livello	28
3.5.2. Controlli di secondo livello	33
3.6. Riprogrammazione	33
<b>4. NORME DI AMMISSIBILITA'</b>	<b>34</b>
<b>5. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI</b>	<b>34</b>
<b>6. IRREGOLARITA' E RECUPERI</b>	<b>35</b>
6.1. Rilevazione e gestione delle irregolarità	35
6.2. Recupero dei pagamenti non dovuti	35
<b>7. RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE</b>	<b>36</b>
<b>8. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'</b>	<b>36</b>
<b>9. SISTEMA INFORMATIVO (GEFO)</b>	<b>36</b>
9.1. Descrizione del Sistema Informativo Unico	36

# 1. PREMESSA

Il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, dopo esser stato oggetto di presa d'atto da parte della Giunta regionale, con delibera del 19 novembre 2008, n. 8476, è stato inviato al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Il MISE ha svolto con esito positivo la verifica di coerenza e di efficacia programmatica e attuativa del PAR rispetto ai criteri e alle regole generali della politica regionale unitaria e ha trasmesso il programma al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per la relativa presa d'atto con delibera del 6 marzo 2009, n. 11.

Con la D.g.r. del 23 dicembre 2009, n. VIII/10879, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e a Coesione 2007-2013, così come assunto dalla seconda seduta dell'Organismo di Sorveglianza del 26 novembre 2009. A seguito dell'approvazione, tramite consultazione scritta dell'Organismo di Sorveglianza (OdS), di alcune modifiche alle Linee di azione 2.3.1 e 2.5.2 il PAR è stato aggiornato con deliberazione di Giunta n. IX/3627 del 13/6/2012.

A seguito dei tagli applicati nel tempo al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, e tenuto conto delle scadenze per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e dell'avanzamento dei progetti, nell'autunno 2015 il PAR è stato riprogrammato. E' stato confermato l'impianto strategico e si è mantenuta la dotazione complessiva di € 714.018.000 grazie a un'accresciuta partecipazione di risorse regionali.

Previa approvazione da parte dell'OdS (seduta del 10 novembre 2015 e successiva procedura scritta del 21 dicembre 2015) con D.g.r. del 23 dicembre 2015, n. X/4655 la Giunta regionale ha approvato la Riprogrammazione del PAR e inviato il documento al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il seguito di competenza.

## *Genesi del sistema di gestione e controllo*

Il quadro normativo di riferimento<sup>1</sup> per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), ex Fondo Aree Sottoutilizzate ridenominato con decreto legislativo n.88 del 2011, prevede che le Amministrazioni responsabili dei Programmi Attuativi definiscano e attivino procedure di gestione e controllo idonee ad assicurare l'efficacia e la trasparenza degli interventi.

Il Programma, al paragrafo 10.2. "Sistema di gestione e controllo", specifica che Regione Lombardia si avvarrà del Manuale di Gestione e Controllo predisposto dall'Autorità responsabile della programmazione e attuazione del PAR FSC e adottato dall'Organismo di Sorveglianza.

L'Organismo di Sorveglianza, nella prima riunione del 24 luglio 2009, oltre a verificare lo stato di attuazione degli interventi e a recepire alcune modifiche e integrazioni da apportare al Programma, ha condiviso il Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo, successivamente approvato con Decreto dirigenziale n. 9877 del 26 ottobre 2009.

A seguito delle evoluzioni intervenute al quadro di riferimento (es. indicazioni contenute nel "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS"<sup>2</sup> e disposizioni adottate dal RPA in corso di attuazione) si è già reso opportuno procedere ad un aggiornamento del Manuale approvato nel 2009; la versione vigente è stata condivisa dall'OdS con procedura

<sup>1</sup> Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 e s.m.i.

scritta del 22/12/2014 e successivamente approvata con Decreto dirigenziale n.135 del 15 gennaio 2015.

Alla luce della riprogrammazione del dicembre 2015, nonché dei cambiamenti organizzativi che hanno interessato Regione Lombardia, si rende opportuno procedere a un nuovo aggiornamento del Manuale approvato nel 2015.

Pertanto, il presente documento, fornisce una descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SGC) adottato dall'Autorità responsabile della programmazione e attuazione del PAR FSC e condiviso dall'Organismo di Sorveglianza del 27 giugno 2016 e sostituisce il precedente Manuale approvato con Decreto dirigenziale n.135 del 15 gennaio 2015.

Le modifiche degli allegati, che costituiscono documenti operativi di riferimento non sono oggetto di approvazione. Si riporta comunque l'elenco dei soli allegati aggiornati:

- Allegato A: sono state modificate le piste di controllo relative a "OOPP a titolarità - Strumento negoziato di livello sovregionale (APQ interregionale per la realizzazione della residenza universitaria e della scuola primaria nella città di L'Aquila)" e "Monitoraggio IGRUE e Circuito finanziario esterno" ridenominata in "Monitoraggio e Circuito finanziario". Inoltre, sono state inserite le piste di controllo "Procedura valutativa (Bando "Ricerca e innovazione - sostegno ai processi di brevettazione)" e "OOPP a regia - Procedura concertativa (SS 639 Variante di Pusiano)";
- Allegato B: è stata predisposta una dichiarazione di spesa da utilizzare per gli interventi inclusi nel PAR FSC riprogrammato, già avviati con finanziamenti autonomi;
- Allegato E: è stata predisposta una check list per i controlli in loco relativa agli interventi della linea d'azione 2.1.1 (ostelli).

Il presente manuale approvato con Decreto dirigenziale n. 6058/2016 sarà reperibile sul sito istituzionale di Regione Lombardia al seguente indirizzo: <http://www.ue.regione.lombardia.it>

## 2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

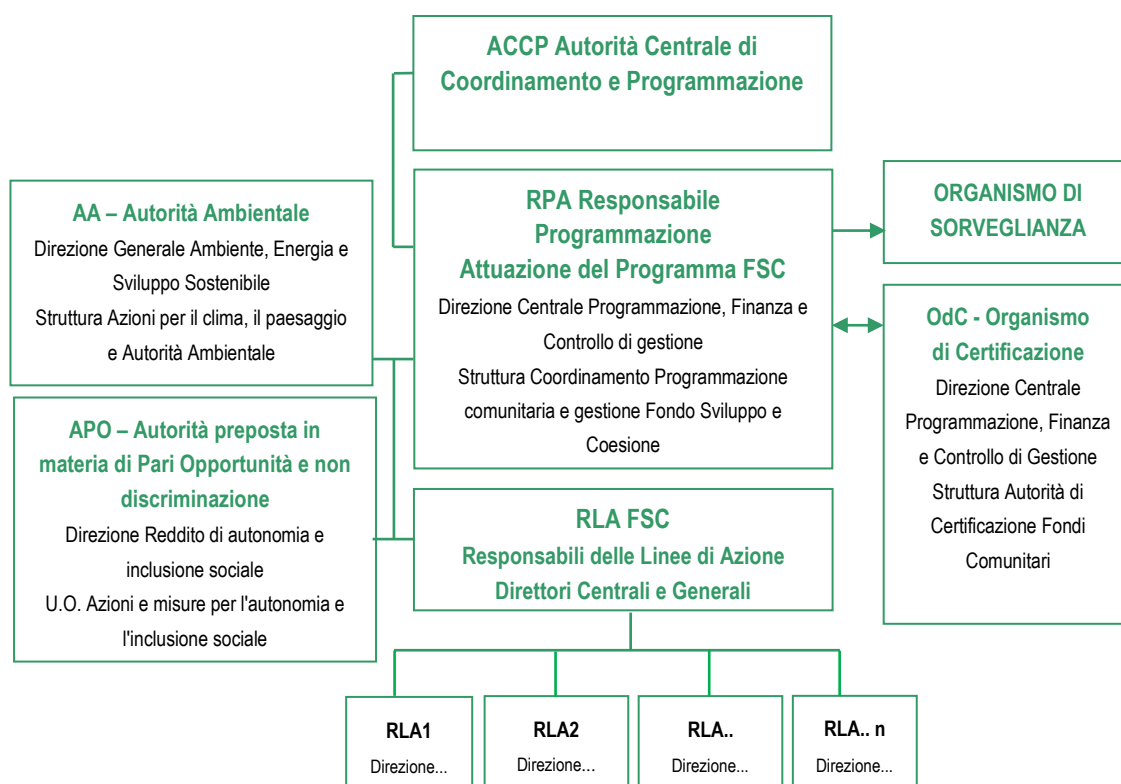
Nel rispetto delle disposizioni della delibera CIPE 166/2007 e s.m.i. ed in coerenza con gli indirizzi contenuti nel QSN 2007-2013, la struttura organizzativa che Regione Lombardia adotta per la gestione e sorveglianza del PAR FSC 2007-2013 prevede:

- Responsabile della Programmazione e Attuazione del FSC (RPA);
- Responsabili di Linea d'azione (RLA);
- Organismo di Certificazione (OdC già AdC);
- Organismo di Sorveglianza (OdS).

Tali strutture sono supportate anche dall'Autorità Ambientale e dall'Autorità preposta in materia di Pari Opportunità per la parti di competenza.

E' costituita inoltre l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione, collocata presso la Presidenza – Direzione Generale Presidenza (già Direzione Centrale Programmazione Finanza e controllo di gestione), preposta al coordinamento e alla programmazione integrata delle politiche regionali.

Il Programma ricade infine nell'ambito del Piano Unitario di Valutazione di Regione Lombardia.



Le funzioni e i ruoli delle figure/organi sopra rappresentati sono descritti nei paragrafi successivi: le interazioni raffigurate si intendono di tipo esclusivamente funzionale, e non gerarchico, in quanto ciascuna figura/organo risponde a strutture differenti.

Il RPA, facente parte della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione– Struttura Coordinamento Programmazione comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione - è responsabile dell'attuazione del Programma e collabora con una molteplicità di strutture, come viene meglio descritto nel prosieguo del documento, con:

- Autorità Ambientale e Autorità Pari Opportunità soprattutto nelle fasi iniziali di selezione dei progetti, insieme agli RLA, al fine di garantire il rispetto delle tematiche ambientali e delle pari opportunità;
- Responsabile Piano Unitario di Valutazione tipicamente in itinere ed ex post, con l'obiettivo di verificare il rispetto degli obiettivi selezionati dal PAR e la coerenza con la politica regionale;
- OdC, in itinere, al fine di fornire tutte le informazioni utili sui dati di spesa per la predisposizione delle richieste di trasferimento al MISE e di attestazione di spesa al Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC);
- RLA in ogni fase degli interventi: nella selezione - per la verifica di coerenza con gli obiettivi del Programma e di ammissibilità dell'intervento, per la definizione degli strumenti attuativi; nell'attuazione - per verificare l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario-, alla conclusione - per la chiusura dell'intervento e per i controlli di 1° livello.

La struttura organizzativa delineata, attribuendo la responsabilità delle diverse Linee d'azione a Responsabili delle singole Direzioni Generali competenti per materia consente di:

- valorizzare specifiche competenze e conoscenze tecniche;
- avvantaggiarsi di metodologie, strumenti e pratiche già in uso su interventi simili contribuendo a garantire un'efficace ed efficiente gestione degli interventi.

La collaborazione e lo scambio di informazioni tra RPA e RLA consentono di ottenere le informazioni necessarie in merito all'avanzamento degli interventi e contribuiscono a garantire il coordinamento e la sorveglianza del Programma.

## 2.1. Responsabile della Programmazione e Attuazione (RPA)

Il Responsabile della programmazione e attuazione del PAR 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (art. 3.2 Del. CIPE 166/2007) è individuato nel dirigente pro-tempore della Struttura Programmazione comunitaria 2007-2013 e attuazione del PAR FSC (ora Coordinamento Programmazione comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione) - Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione della Presidenza.

<b>RPA FSC</b>	Presidenza - Direzione Centrale Programmazione Integrata, Finanza e Controllo di Gestione Dirigente pro-tempore della Struttura Coordinamento Programmazione comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione
<b>Indirizzo:</b>	Palazzo Lombardia – Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano
<b>Recapiti</b>	e.mail: <a href="mailto:programmazionefsc@regione.lombardia.it">programmazionefsc@regione.lombardia.it</a>

Il Responsabile della programmazione e attuazione (RPA) svolge le seguenti **funzioni**:

a) *garantisce il coordinamento generale delle attività per l'attuazione del Programma.*

*A tal fine:*

1. *può adottare manuali, linee guida e standard procedurali amministrativi da utilizzare per l'attuazione del Programma;*
2. *effettua il monitoraggio delle disponibilità finanziarie a valere sul PAR e sui capitoli di spesa dedicati;*
3. *riceve le informazioni trasmesse dai Responsabili di ciascuna linea d'azione riguardanti:*

- gli atti amministrativi assunti nell'ambito delle procedure di selezione e approvazione degli interventi;
  - gli impegni di spesa e i pagamenti effettuati nei confronti dei beneficiari;
  - gli esiti dei controlli di primo livello espletati.
- b) *garantisce il monitoraggio degli esiti dei controlli in loco, o svolti da soggetti esterni al Programma, e delle eventuali azioni correttive intraprese;*
- c) *garantisce che il monitoraggio del PAR FSC sia effettuato attraverso il Sistema Informativo GEFO e verifica che il sistema sia adeguatamente e costantemente aggiornato in relazione ai dati finanziari e fisici al fine di garantire la trasmissione periodica dei dati di monitoraggio al MEF;*
- d) *verifica, tramite GEFO, l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti attuati con il FSC;*
- e) *verifica l'attuazione dei controlli di primo livello da parte dei Responsabili dell'attuazione delle singole linee d'azione del PAR e l'ottemperanza a quanto disposto dal presente manuale;*
- f) *assicura i flussi informativi (es. dati di monitoraggio, esiti controlli, azioni di recupero) con l'OdC;*
- g) *riferisce in ACCP sull'avanzamento del PAR FSC e sulla sua integrazione con gli altri strumenti programmatici (comunitari, nazionali e regionali);*
- h) *predispone e propone all'ACCP e all'Organismo di Sorveglianza (OdS) eventuali revisioni del programma che si rendessero necessarie, sia di ordine gestionale sia finanziario, al fine della loro approvazione;*
- i) *programma e organizza le riunioni dell'Organismo di Sorveglianza garantendo l'adeguata circolazione delle informazioni e fornendo aggiornamenti sullo stato di attuazione del Programma e le eventuali problematiche, proponendo al contempo soluzioni e/o azioni correttive;*
- j) *predispone i rapporti annuali e finale di esecuzione del programma che presenta in OdS per l'approvazione e li trasmette al MISE DPS e ora al DPC e all'Agenzia per la coesione territoriale;*
- k) *garantisce il raccordo con il DPC e partecipa, a livello nazionale, agli incontri del "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria";*
- l) *sviluppa sinergie utili al raggiungimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) ed ai suoi aggiornamenti come stabiliti con il documento strategico annuale, predisposto ai sensi dell'articolo 9-bis L.R. n. 34/1978 e successive modifiche a valere sui Programmi Attuativi Nazionali (PAN) e sugli strumenti attivati per le politiche di coesione ex Delibera CIPE 166/2007;*
- m) *si relaziona con il Responsabile del Piano Unitario di Valutazione (RPUV) al fine di rispondere alle esigenze conoscitive utili per la valutazione unitaria della politica regionale;*
- n) *garantisce il supporto necessario per sostenere le pari opportunità e il principio di non discriminazione, nonché il rispetto delle normative in materia ambientale.*

## 2.2. Responsabile dell'attuazione di ciascuna linea d'azione (RLA)

I Responsabili dell'attuazione di ciascuna linea di azione del PAR FSC 2007-2013 (RLA), in relazione alle loro funzioni e competenze specifiche, sono i Direttori Generali e/o i Dirigenti, o loro delegati, delle Direzioni interessate dal Programma riportate nella Tabella 1.

I Responsabili di Linea d'azione potranno essere supportati, nell'esercizio delle loro funzioni, da enti appartenenti al sistema regionale ai sensi della Legge Regionale n.30 del 27 dicembre



2006 e ss.mm.ii. e, in particolare per le attività di controllo di I livello in loco, anche dagli Uffici Territoriali Regionali UTR (prima STER).

Il Responsabile con appositi provvedimenti organizzativi (es. ordini di servizio, nomina del RUP, delle commissioni giudicatrici, ecc) garantisce che, con riferimento al medesimo intervento, la fase di selezione e approvazione e successivamente di controllo vedano il coinvolgimento di soggetti diversi al fine di garantire la separazione delle funzioni.

Il Responsabile dell'attuazione di ciascuna linea d'azione (RLA) svolge le seguenti **funzioni**:

a) *è responsabile dell'attuazione della linea di azione*

*A tal fine:*

1. *esegue le verifiche propedeutiche alla programmazione e attuazione degli interventi nell'ambito del PAR FSC (es. coerenza con contenuti e obiettivi del PAR FSC, aiuti di stato);*
2. *definisce, per ciascun intervento, le modalità attuative in accordo con il Responsabile della programmazione e attuazione e, ove opportuno, le sottopone all'ACCP;*
3. *nel caso di interventi da attuarsi mediante procedura a bando:*
  - *predispone i dispositivi di selezione degli interventi e dei beneficiari/soggetti affidatari;*
  - *nomina, se del caso, la Commissione Giudicatrice o nucleo di valutazione;*
  - *partecipa, se del caso, all'istruttoria di ammissibilità delle domande di finanziamento pervenute e alla valutazione tecnico-economica delle proposte;*
  - *provvede alla definizione delle graduatorie/approvazione degli interventi ammessi a finanziamento;*
4. *nel caso di interventi da attuarsi mediante accordi derivanti da procedure concertative o strumenti di programmazione negoziata, provvede allo sviluppo e all'attuazione dei medesimi;*
5. *definisce, di norma, le linee guida di rendicontazione, eventualmente con il supporto del RPA, e le approva;*
6. *gestisce i rapporti con i beneficiari/soggetti affidatari delle risorse a valere sul PAR FSC e, altresì, cura i rapporti con gli enti del sistema regionale allargato e con gli altri soggetti coinvolti nella gestione di alcuni interventi;*
7. *dispone l'effettuazione dei controlli di primo livello al fine di accertare la conformità dei prodotti/servizi/opere finanziati nell'ambito della linea d'azione e l'ammissibilità delle spese. Tali controlli consistono (si veda par. 3.5.1):*
  - *nella verifica amministrativa su base documentale di tutte le domande di pagamento presentate dei beneficiari;*
  - *nelle verifiche in loco a campione eseguite in fase di realizzazione o alla conclusione degli interventi.*
8. *a seguito degli accertamenti di cui al punto precedente, comunica al Responsabile della programmazione e attuazione del PAR eventuali irregolarità rilevate e le conseguenti azioni correttive intraprese;*
9. *predispone e invia gli atti di impegno e liquidazione alla Ragioneria, previa richiesta di utilizzo dei capitoli di Bilancio di competenza del RPA e autorizzazione da parte del RPA<sup>3</sup> stesso,;*

---

<sup>3</sup> A partire da giugno 2013, una volta emanate le disposizioni da parte del RPA

10. *esegue il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi e assicura l'aggiornamento continuo dei dati su GEFO, anche garantendo la regolarità dei dati inseriti dai beneficiari;*
11. *assicura l'ammissibilità delle spese validandole, tramite il sistema informativo unico (GEFO), ai fini dell'invio periodico dei dati di monitoraggio all'IGRUE e delle richieste di erogazione e/o attestazioni di spesa da parte dell'OdC;*
12. *garantisce che i beneficiari ed i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi adottino un sistema di contabilità separato per le risorse a valere sul PAR FSC e si organizzino per archiviare e conservare la documentazione al fine di renderla facilmente disponibile per eventuali controlli da parte degli organismi deputati-;*
13. *archivia la documentazione inerente a:*
  - *procedure di selezione attivate;*
  - *richieste di erogazione e pagamenti effettuati ai beneficiari, eventuali situazioni debitorie e avvenuto svincolo delle fidejussioni;*
  - *esiti dei controlli di primo livello: eventuali irregolarità rilevate e recuperi da effettuare;*
  - *attuazione dei progetti e comunicazioni con i beneficiari/affidatari.*
14. *garantisce il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità in coerenza con quanto indicato dal Ministero per lo Sviluppo Economico.*

**TABELLA 1: Responsabili dell'attuazione delle linee d'azione (RLA) del PAR FSC 2007-2013**

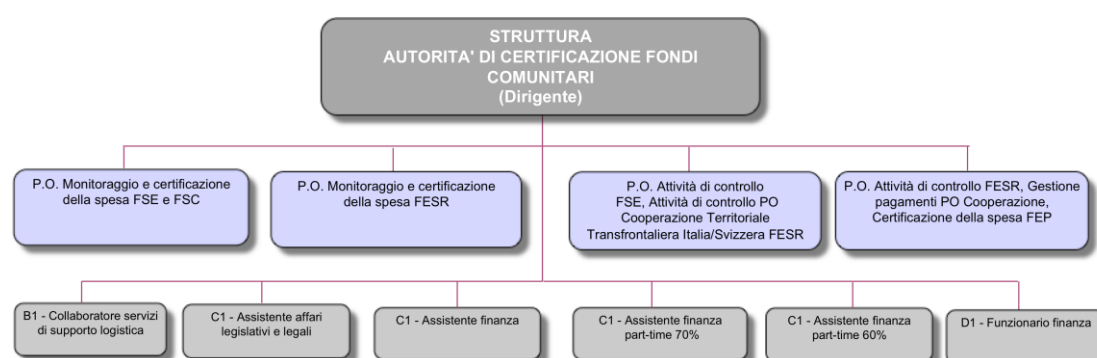
ASSE	Obiettivo	Linea d'azione	Direttore/Dirigente delle DDGG	Indirizzo E.MAIL
1	1.1 Riduzione del deficit infrastrutturale	1.1.1 Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia	Infrastrutture e Mobilità	<a href="mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it">infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it</a>
	1.2 Rinnovo parco rotabile	1.2.1 Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie	Infrastrutture e Mobilità	<a href="mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it">infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it</a>
	1.4 Sicurezza idraulica	1.4.1 Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area Expo, con valorizzazione del tema acqua)	Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo; Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile; Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione	<a href="mailto:territorio@pec.regione.lombardia.it">territorio@pec.regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it">ambiente@pec.regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:sicurezza@pec.regione.lombardia.it">sicurezza@pec.regione.lombardia.it</a>
		1.4.2 Sistema unico ed integrato del 118 e della Protezione Civile	Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione	<a href="mailto:sicurezza@pec.regione.lombardia.it">sicurezza@pec.regione.lombardia.it</a>
2	2.1 Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità	2.1.1 Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali	Sport e Politiche per i giovani	<a href="mailto:sport@regione.lombardia.it">sport@regione.lombardia.it</a>
	2.2 Politiche per la casa	2.2.1 Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità nelle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative.	Casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese	<a href="mailto:casa@pec.regione.lombardia.it">casa@pec.regione.lombardia.it</a>
	2.4 Valorizzazione del Capitale umano	2.4.1 Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera di istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (LR 19/07 e LR 22/06).	Istruzione, Formazione e Lavoro; Agricoltura;	<a href="mailto:lavoro@pec.regione.lombardia.it">lavoro@pec.regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it">agricoltura@pec.regione.lombardia.it</a>
		2.4.2 Sostegno alla ricerca e all'innovazione anche per consolidare partnerships con soggetti internazionali.	Università, Ricerca e Open innovation	<a href="mailto:ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it">ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it</a>
	2.5 Energia innovativa	2.5.2 Interventi in materia di risparmio energetico in edifici pubblici	Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile	<a href="mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it">ambiente@pec.regione.lombardia.it</a>
	2.6 Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali	2.6.1 Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali.	Culture, Identità e Autonomie; Presidenza DC Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo; Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo	<a href="mailto:comunicazione_culture@regione.lombardia.it">comunicazione_culture@regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:presidenza@regione.lombardia.it">presidenza@regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:territorio@pec.regione.lombardia.it">territorio@pec.regione.lombardia.it</a>

3	3.1 Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria	3.1.1 Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio	Presidenza – DC Programmazione Integrata, Finanza e Controllo di gestione	<a href="mailto:presidenza@regione.lombardia.it">presidenza@regione.lombardia.it</a>
		3.1.2 Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione	Presidenza – DC Programmazione Integrata e Finanza Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo	<a href="mailto:presidenza@regione.lombardia.it">presidenza@regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it">ambiente@pec.regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:territorio@pec.regione.lombardia.it">territorio@pec.regione.lombardia.it</a>

## 2.3. Organismo di Certificazione (OdC)

L'Organismo di Certificazione del PAR (OdC) è identificato nel Dirigente pro-tempore della Struttura Autorità di Certificazione Fondi Comunitari e coincide con l'Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali.

<b>OdC</b>	Presidenza – Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione Unità Organizzativa Programmazione e gestione finanziaria Dirigente pro-tempore della Struttura Autorità di certificazione Fondi comunitari
<b>Indirizzo</b>	Palazzo Lombardia – Piazza Città di Lombardia 1, 20124 - Milano
<b>Recapiti</b>	e.mail: adc@regione.lombardia.it



Il Responsabile della Certificazione, prioritariamente, svolge le seguenti **funzioni**:

- a) *elabora e trasmette al MISE le richieste di erogazione dell'anticipo e delle successive quote, sulla base dei dati di monitoraggio validati dal Responsabile della Programmazione e attuazione tramite GEFO;*
- b) *attesta<sup>4</sup> che:*
  - *l'ammontare della spesa sostenuta risulta dai dati rilevabili dal sistema di monitoraggio, relativi all'avanzamento del Programma;*
  - *la percentuale di spesa raggiunta è funzionale alla richiesta di erogazione delle risorse in coerenza con le disposizioni della Delibera CIPE 166 del 2007, punto 7;*
- c) *sviluppa verifiche di sistema e approfondimenti su singoli interventi laddove ritenuti necessari;*
- d) *assicura:*
  - *che le spese inserite nel monitoraggio corrispondano alle spese rendicontate dai beneficiari e riconosciute ammissibili al Programma;*
  - *la verifica di coerenza, tra bimestri, dei dati di spesa inseriti nel monitoraggio;*
  - *la sorveglianza sulle risorse ricevute dal MISE e sui pagamenti erogati da Regione;*
- e) *provvede all'eventuale elaborazione e trasmissione delle previsioni di spesa di concerto con RPA/RLA, in base alle possibili richieste del DPC.*

Ulteriori informazioni sulle attività svolte dall'OdC sono riportate nell'ambito del circuito finanziario (cfr. paragrafo 3.4.2).

<sup>4</sup> Si fa riferimento a quanto previsto nel format per la richiesta di erogazione delle risorse allegato al "Manuale operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" del DPS ottobre 2010

## 2.4. Autorità Ambientale (AA)

L'Autorità Ambientale (AA) è identificata nel Dirigente pro-tempore Struttura Azioni per il clima, il paesaggio e Autorità Ambientale della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

Essa assicura efficacia e continuità in fase attuativa al processo di valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma, introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e ratificata con il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, ed anche attraverso il monitoraggio, in cooperazione con l'Autorità responsabile della programmazione e attuazione del PAR FSC.

<b>AA</b>	Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile Dirigente pro-tempore della Struttura Azioni per il clima, il paesaggio e Autorità Ambientale
<b>Indirizzo</b>	Palazzo Lombardia – Piazza Città di Lombardia 1, 20124 MILANO
<b>Recapiti</b>	e.mail: <a href="mailto:Autorita_Ambientale@regione.lombardia.it">Autorita_Ambientale@regione.lombardia.it</a>

L'Autorità Ambientale ha il compito di:

- promuovere e garantire l'integrazione di obiettivi di sostenibilità ambientale nei programmi regionali cofinanziati con i fondi comunitari e nazionali 2007-2013;*
- assicurare la conformità degli interventi e delle azioni del PAR FSC con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente;*
- creare le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo;*
- contribuire a garantire la valutazione coordinata degli aspetti ambientali inerenti agli strumenti di attuazione diretta (SAD) e i relativi progetti implementati, con particolare riferimento alla verifica del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ambientale e della coerenza con la pianificazione ambientale esistente.*

Ai fini dell'applicazione del principio di sostenibilità ambientale per l'intera strategia della politica regionale unitaria, l'Autorità Ambientale:

- fornisce contributi al piano di Valutazione Unitario. A tal fine partecipa ai lavori del Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria (vedi capitolo 1 del Piano Unitario di Valutazione – D.G.R. 8472/2008), dell'Organismo di Sorveglianza e dell'ACCP.*
- svolge le attività previste a livello nazionale per la realizzazione ed il coordinamento del Sistema di Monitoraggio ambientale del QSN 2007/2013 relazionandosi con l'Autorità responsabile della programmazione e attuazione del PAR FSC.*

## 2.5. Autorità preposta in materia di Pari opportunità e non discriminazione (APO)

L'Autorità preposta in materia di Pari opportunità e non discriminazione (APO) (art. 5.2 Allegato 4 Del. CIPE 166/2007 e s.m.i.) è identificata nel Dirigente pro-tempore della U.O. Azioni e misure per l'autonomia e l'inclusione sociale.

<b>APO</b>	Direzione Reddito di autonomia e inclusione sociale Dirigente pro-tempore della U.O. Azioni e misure per l'autonomia e l'inclusione
------------	--

	sociale
<b>Indirizzo</b>	Palazzo Lombardia – Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano
<b>Recapiti</b>	e.mail: <a href="mailto:redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it">redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it</a>

L'APO svolge le seguenti **funzioni**:

- a) *Garantisce il supporto necessario per sostenere le pari opportunità tra donne e uomini e il principio di non discriminazione, in particolare:*
  - *nella fase di formulazione dei bandi di accesso alle risorse, introducendo priorità e criteri di valutazione che permettano di verificare l'impatto di genere delle attività proposte;*
  - *con la partecipazione di una rappresentante per le pari opportunità alle attività del Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria, dell'ACCP e dell'OdS.*

## 2.6. Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP)

L'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione è collocata presso la Presidenza – Direzione Centrale Programmazione finanza e controllo di gestione e *coinvolge i Direttori Generali delle Direzioni in cui sono collocate le Autorità di Gestione, i dirigenti facenti capo ai membri del Comitato Interassessorile e il Sistema Allargato coinvolto nella programmazione.* Sono interessati, inoltre, altri dirigenti in relazione alla delega ed agli argomenti trattati.

L'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione è responsabile del coordinamento e della programmazione integrata delle politiche di sviluppo regionale. Pertanto, ha il compito di garantire l'integrazione tra i Programmi a livello di indirizzo, controllo, comunicazione e informazione.

A tal fine, l'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione verifica e indirizza le procedure e gli strumenti di attuazione dei Programmi Operativi e di utilizzo delle risorse finanziarie, in un'ottica di sinergia, coerenza e complementarità.

L'ACCP svolge, prioritariamente, le seguenti **funzioni**:

- a) *verifica ex ante la coerenza dei contenuti dei bandi con la Programmazione;*
- b) *è informata sulla gestione dei Programmi dalle AdG/RPA (avanzamento spesa e risultati);*
- c) *assicura il coordinamento e la funzionalità del sistema informativo unico (GEFO) per la programmazione regionale unitaria;*
- d) *assicura il coordinamento del sistema dei controlli;*
- e) *adotta standard operativi comuni ai diversi fondi;*
- f) *su proposta del Responsabile della programmazione e attuazione FSC, dà seguito alle indicazioni del "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria", composto dalle Amministrazioni Centrali di settore, dal MISE, dalle Regioni cui è demandata la funzione di accompagnamento dell'attuazione del Quadro di riferimento Strategico Nazionale;*
- g) *rappresenta la struttura di raccordo interno dei Comitati di Sorveglianza relativi a ciascun programma operativo dei Fondi Strutturali e dell'Organismo di Sorveglianza della Programmazione FSC;*
- h) *garantisce il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale (Patto per lo sviluppo) in merito all'avanzamento del PAR;*
- i) *esamina le proposte avanzate in ordine ai temi oggetto di valutazione unitaria e gli esiti periodici della valutazione anche al fine di eventuali interventi correttivi;*

- j) *coinvolge un rappresentante delle pari opportunità al fine di garantire il principio di non discriminazione.*

## **2.7. Organismo di Sorveglianza (OdS)**

L'Organismo di Sorveglianza (OdS) ha la funzione di sorvegliare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma.

L'OdS esercita, prioritariamente, le seguenti funzioni:

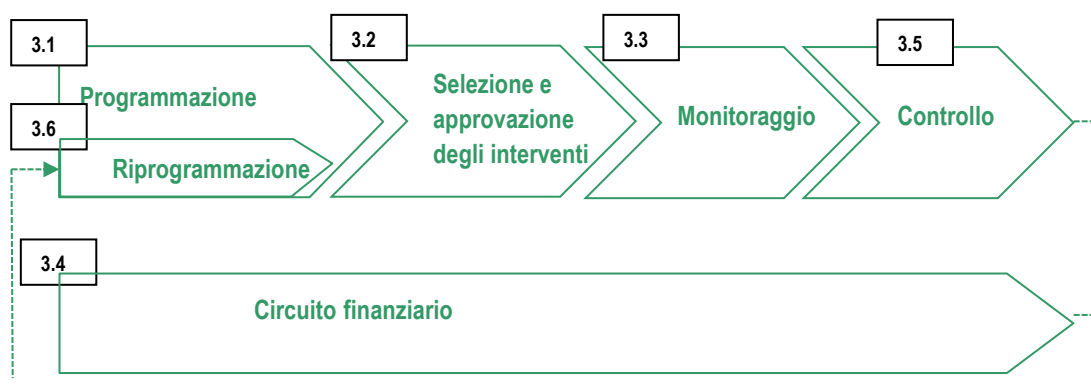
- a) *valuta, di norma annualmente, i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma, sulla base dei documenti presentati dal Responsabile della Programmazione e Attuazione FSC;*
- b) *esamina e approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al DPC (prima MISE DPS) e all'Agenzia per la Coesione Territoriale;*
- c) *esamina e approva eventuali revisioni del PAR;*
- d) *propone al Responsabile della Programmazione e Attuazione FSC, la revisione del PAR al fine di permettere il conseguimento degli obiettivi o di migliorare la gestione, compresa quella finanziaria;*
- e) *è informato sulle attività inerenti il coinvolgimento del partenariato;*
- f) *prende visione degli eventuali aggiornamenti del Piano di Valutazione Unitario ed è periodicamente informato sugli esiti della Valutazione unitaria dal Responsabile del PUV.*

L'OdS è costituito ai sensi del PAR FSC 2007-2013 ed è organizzato tramite un proprio Regolamento Interno approvato nella seduta del 24 luglio 2009 e recepito con Decreto dirigenziale n. 9838 del 1° ottobre 2009, cui si rimanda per ulteriori specifiche.



## 3. ATTUAZIONE PAR FSC

Il processo di attuazione del Programma prevede le fasi descritte in figura.



I paragrafi seguenti descrivono, per ciascuna fase, le procedure, i ruoli e le responsabilità.

### 3.1. Programmazione

La programmazione delle risorse FSC è stata effettuata attraverso la definizione del Programma Attuativo Regionale (PAR) in coerenza con i documenti di strategia unitaria nazionali e di Regione Lombardia.

Rispetto alla Programmazione 2000-2006, i principali elementi di novità sono stati i seguenti:

- definizione del Quadro Strategico Nazionale quale documento unico di riferimento per la programmazione unitaria (Fondi Strutturali e FSC);
- definizione dei Documenti Unitari di Programmazione (DUP) in cui sono esplicitati gli obiettivi della politica regionale unitaria e le modalità di conseguimento;
- programmazione delle risorse FSC attraverso appositi Programmi attuativi FSC (Nazionali, Regionali e Interregionali);
- istituzione di sedi per il coordinamento della politica regionale unitaria per garantire la coerenza e l'efficacia del conseguimento degli obiettivi del QSN ;
- previsione di Sessioni annuali di sorveglianza attraverso incontri del Comitato nazionale e degli organismi di sorveglianza dei singoli Programmi.

Il contenuto dei Programmi attuativi FSC era predefinito ma adattabile in relazione alle specificità regionali. I contenuti minimi prevedevano:

Contenuti minimi	Descrizione
<b>Ambito Strategico del Programma</b>	• Inquadramento del Programma nell'ambito della strategia di politica regionale unitaria per conseguire uno o più obiettivi specifici di tale strategia
<b>Priorità</b>	• Articolazione del Programma secondo le Priorità definite dal QSN, in termini di obiettivi, linee di azione, strumenti, tempistica e risultati attesi
<b>Integrazione del Programma</b>	• Integrazione e sinergia dei contenuti del Programma con quelli previsti dalla programmazione comunitaria e dalla politica ordinaria
<b>Risultati Attesi</b>	• Esplicitazione dei risultati attesi (con indicatori e target ovvero con altre modalità che

	consentano comunque di stimare e valutare l'efficacia del programma)
<b>Linee di Azione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proposta di linee di azione, con relative risorse, la cui attivazione richiede il ricorso alla cooperazione istituzionale, e indicazione e motivazione delle linee di azione, con relative risorse, la cui attuazione è prevista attraverso Strumenti di attuazione diretta e negoziata</li> <li>• Indicazione delle linee di azione, con le relative risorse, la cui attuazione richieda l'attivazione di strumenti di incentivazione alle imprese</li> </ul>
<b>Azioni Cardine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione e/o criteri di individuazione delle azioni cardine, ovvero di progetti specificamente definiti e localizzati o interventi complessi, dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma</li> </ul>
<b>Attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplicitazione delle modalità di attuazione coerenti, anche qualora diverse in relazione alle caratteristiche degli obiettivi e degli interventi specifici del Programma attuativo, con quelle previste per l'utilizzo dei fondi strutturali</li> </ul>

### 3.2. Selezione e approvazione degli interventi

Gli interventi del PAR FSC 2007-2013 sono selezionati in modo da garantire:

- la coerenza con gli obiettivi della linea di azione;
- l'effettiva addizionalità nell'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate rispetto a quelle della politica ordinaria;
- la correttezza giuridico-amministrativa e la fattibilità tecnico-economica;
- l'ammissibilità al cofinanziamento;
- il rispetto delle norme vigenti in materia di concorrenza, appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità e non discriminazione;
- la completezza e la funzionalità dell'investimento o del bene finanziato.

La selezione degli interventi può seguire diverse procedure, legate a titolarità dell'intervento e tipologia di progetto.

Con riferimento alla titolarità dell'intervento due sono le modalità previste:

- **interventi a titolarità regionale.** La Regione è il beneficiario, ossia il responsabile dell'attuazione dell'intervento che identifica il soggetto affidatario (realizzatore) per la realizzazione di opere/acquisizione di beni e servizi.
- **interventi a regia regionale.** Il beneficiario, ossia il soggetto responsabile dell'intervento, è diverso da Regione (es. Provincie, Università, ecc); in questo caso sono i soggetti beneficiari a dover individuare i soggetti affidatari degli interventi.

Le tipologie di progetto sono invece tre:

- realizzazione di opere pubbliche (e/o di pubblica utilità)
- acquisizione di beni e servizi
- erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari.

Infine, dal punto di vista del **livello di cooperazione** istituzionale, la Delibera CIPE 166/2007 e ss.mm.ii. indica **due macro-categorie di strumenti di attuazione** della politica unitaria regionale:

- *Strumenti di attuazione diretta (SAD)*
- *Strumenti di attuazione negoziata (SAN)*

La caratteristica discriminante tra le due macro-categorie risiede nel coinvolgimento o meno delle amministrazioni sovra-regionali. Con gli strumenti di attuazione diretta (SAD), la Regione decide autonomamente gli obiettivi dell'intervento, le procedure di attuazione, i tempi e le modalità di approvazione e di realizzazione dell'intervento. Con gli strumenti di attuazione negoziata nazionale (SAN), invece, tali attività vengono eseguite in partenariato con organismi sovra-regionali (in primis, il MISE-DPS).

La tabella riassuntiva che segue incrocia, con riferimento alle diverse tipologie di intervento e al criterio della titolarità, le sopra citate macro-categorie e le procedure di attuazione che vengono descritte in modo dettagliato nei paragrafi seguenti.

Macroprocesso	Titolarietà	SAD				SAN
		Procedura valutativa	Affidamento Inhouse/ Affidamento esterno	Procedura concertativo -negoziale	Strumenti di negoziazione regionale	APQ/ APQI
Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi	Progetti a regia regionale	X		X	X	
	Progetti a titolarità regionale		X		X	X
Erogazione di finanziamento a singoli beneficiari	Progetti a titolarità regionale	X				

### 3.2.1. Macroprocessi opere e acquisizione di beni e servizi - Progetti a regia regionale

Per la selezione di interventi e beneficiari Regione segue procedure valutative, concertativo negoziali o ricorre a strumenti negoziati di livello regionale.

#### 3.2.1.1. Procedura valutativa

La selezione degli interventi è attuata con una procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Il Responsabile dell'attuazione della linea d'azione (RLA):

- se del caso in collaborazione con l'Autorità Ambientale e l'Autorità preposta in materia di Pari Opportunità e non discriminazione e con altri eventuali organismi, definisce una bozza di avviso pubblico, contenente i criteri di selezione degli interventi, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione dei progetti da parte dei beneficiari;
- in accordo con il Responsabile della programmazione e attuazione del PAR (RPA), verifica la coerenza degli interventi oggetto dell'avviso pubblico con gli obiettivi ed i contenuti del Programma, l'ammissibilità al finanziamento con risorse del PAR FSC, eventuali sinergie interdirezionali attivabili;
- trasmette la proposta dell'avviso pubblico al RPA che, se del caso, lo inoltra all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione per la valutazione di coerenza rispetto alle priorità regionali e di integrazione con quelle comunitarie;
- acquisita l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, redige e approva con proprio decreto l'avviso pubblico;

- pubblica l'avviso sul BURL, sul portale regionale e sul sito della propria Direzione Generale;
- provvede, tramite il proprio referente, al caricamento dei dati su GEFO.

I potenziali beneficiari presentano le proposte progettuali secondo le modalità definite nell'avviso.

L'attività istruttoria è svolta secondo le modalità e i criteri definiti nell'avviso, avvalendosi di apposite Commissioni di valutazione, e si conclude con approvazione della graduatoria e/o elenco dei progetti e adozione dell'atto/atti di concessione da parte del RLA. Gli esiti della valutazione vengono comunicati ai beneficiari e pubblicati sul portale regionale.

Una volta individuati gli interventi ammessi a finanziamento i beneficiari procedono, se del caso, alla selezione dei soggetti affidatari/fornitori conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici. La realizzazione degli interventi avviene nel rispetto alle Linee Guida, predisposte dal RLA in collaborazione con il RPA, ove presenti o comunque in base agli atti di gara e ai contratti/decreti di concessione in cui vengono sanciti gli impegni e le responsabilità reciproche.

L'assunzione dei decreti di impegno e spesa del RLA nei confronti dei beneficiari è subordinata all'autorizzazione all'utilizzo del capitolo di spesa rilasciata dal RPA qualora tale capitolo sia di sua competenza.

### 3.2.1.2 *Procedura concertativo-negoziale*

Con la procedura concertativo-negoziale Regione Lombardia individua i soggetti potenzialmente interessati coinvolgendoli in un processo di concertazione istituzionale e tecnica per la condivisione di progettualità finanziabili.

In particolare il Responsabile dell'attuazione della linea d'azione:

- in collaborazione con il beneficiario, e del caso, con l'Autorità Ambientale e l'Autorità preposta in materia di Pari Opportunità e non discriminazione, definisce una bozza di accordo/programma di interventi, contenente, di norma, anche le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la realizzazione degli interventi;
- verifica, in accordo con il Responsabile della programmazione e attuazione del PAR (RPA), la coerenza dell'intervento oggetto di accordo/programma di interventi con gli obiettivi ed i contenuti del Programma FSC e l'ammissibilità al finanziamento con risorse del PAR FSC;
- trasmette, ove previsto, la proposta di accordo/programma di interventi al RPA che lo inoltra all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione per la valutazione di coerenza rispetto alle priorità regionali e di integrazione con quelle comunitarie e acquisisce l'impegno programmatico delle risorse finanziarie con Delibera di Giunta.

L'assessore di riferimento, o il Presidente, provvede poi alla sottoscrizione dell'accordo/programma di interventi.

Una volta sottoscritto l'accordo/programma di interventi, il beneficiario procede alla selezione dei soggetti affidatari di uno o più progetti finanziati nell'ambito dell'accordo/programma, conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente in materia contratti pubblici. Affidati i lavori/servizi il RLA, tramite un proprio referente, provvede al caricamento dei dati su GEFO.

La realizzazione degli interventi avviene nel rispetto alle Linee Guida, predisposte dal RLA in collaborazione con il RPA, ove presenti, o comunque in base agli accordi/programmi di intervento o disposizioni ad hoc in cui vengono sanciti gli impegni e responsabilità reciproche.

L'assunzione degli atti di impegno e spesa del RLA nei confronti dei beneficiari è subordinata all'autorizzazione all'utilizzo del capitolo di spesa rilasciata dal RPA qualora tale capitolo sia di sua competenza.

### 3.2.1.3 *Strumenti negoziati di livello regionale*

Sono attuate le procedure previste dalla legge regionale n. 2/2003 per l'attuazione di strumenti della programmazione negoziata quali ad esempio l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) e l'Accordo di Programma (AdP).

Lo sviluppo delle suddette procedure e la definizione dei documenti di programmazione negoziata previsti sono in capo al Responsabile dell'attuazione della linea d'azione che agisce in collaborazione con i soggetti beneficiari coinvolti e, se del caso, con l'Autorità Ambientale e l'Autorità preposta in materia di Pari Opportunità e non discriminazione.

Il Responsabile dell'attuazione della linea d'azione (RLA), in accordo con il Responsabile della programmazione e attuazione del PAR (RPA), verifica la coerenza degli interventi/attività per i quali si prevede il finanziamento con risorse del PAR FSC, con gli obiettivi e i contenuti del PAR 2007-2013 e la relativa ammissibilità al finanziamento.

Svolte le verifiche di cui sopra, il RLA:

- trasmette la proposta dell'accordo al RPA che la inoltra all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione per la valutazione di coerenza rispetto alle priorità regionali e di integrazione con quelle comunitarie;
- acquisisce la disponibilità delle risorse finanziarie e procede con le successive fasi di definizione ed approvazione dell'accordo in coerenza con quanto previsto dalla Legge 2/2003, coinvolgendo la Giunta Regionale e, ove previsto, anche il RPA.

Il beneficiario provvede al caricamento in GEFO degli interventi dell'AdP da finanziare con il FSC e dei successivi atti assunti nelle diverse fasi procedurali.

Una volta sottoscritto l'accordo il beneficiario procederà, a sua volta, alla selezione dei soggetti affidatari conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici. La realizzazione degli interventi avviene nel rispetto alle Linee Guida, predisposte dal RLA in collaborazione con il RPA, ove presenti, o comunque in base all'accordo di programma in cui vengono sanciti impegni e responsabilità reciproche.

L'assunzione degli atti di impegno e spesa del RLA nei confronti dei beneficiari è subordinata all'autorizzazione all'utilizzo del capitolo di spesa rilasciata dal RPA qualora tale capitolo sia di sua competenza.

## 3.2.2. **Macroprocesso realizzazione opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi - Progetti a titolarità regionale**

Regione Lombardia, in qualità di beneficiario, procede a selezionare il soggetto o soggetti che realizzano concretamente l'opera o forniscono beni o servizi. L'individuazione del soggetto affidatario (realizzatore) avviene con affidamento diretto in house o con affidamento esterno. Regione Lombardia può essere individuata quale beneficiario di un intervento anche nell'ambito degli strumenti negoziati di livello regionale e sovra-regionale.

### 3.2.2.1. *Affidamenti in house*

Regione Lombardia si avvale dei soggetti in house per l'acquisizione di beni e/o servizi sulla base sia di esistenti convenzioni quadro sia dei programmi annuali delle ricerche.

Il Responsabile dell'attuazione della linea d'azione, con il Responsabile della programmazione e attuazione del PAR, verifica la coerenza degli interventi con gli obiettivi e i contenuti del Programma e l'ammissibilità a finanziamento, nonché la coerenza rispetto alle priorità regionali

e all'integrazione delle stesse con quelle comunitarie, e procede all'approvazione del progetto/affidamento dell'incarico all'ente in house.

Acquisita la disponibilità delle risorse finanziarie il RLA provvede:

- alla stipula del contratto/lettera d'incarico;
- tramite proprio referente, al caricamento dei dati in GEFO.

L'assunzione degli atti di impegno e spesa del RLA nei confronti dei beneficiari è subordinata all'autorizzazione all'utilizzo del capitolo di spesa rilasciata dal RPA qualora tale capitolo sia di sua competenza.

### *3.2.2.2. Affidamento esterno*

Il Responsabile dell'attuazione della linea d'azione segue le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa di riferimento. Il Responsabile può essere supportato, nell'esercizio delle sue funzioni, da enti appartenenti al sistema regionale allargato ai sensi della Legge Regionale n.30 del 27 dicembre 2006 e ss.mm.ii o da altri enti concessionari di specifici servizi regionali.

### *3.2.2.3 Strumenti negoziati di livello sovra-regionale (APQ/APQI)*

In tal caso sono attivate le procedure previste dalla normativa nazionale di riferimento (legge 662/1996 e ss.mm.ii.) in materia di programmazione negoziata: i soggetti coinvolti sono il MISE, la Regione e, in funzione dei progetti, altri Ministeri e ulteriori amministrazioni regionali. Nella definizione degli APQ Interregionali può essere prevista, se del caso, la collaborazione dell'Autorità Ambientale e dell'Autorità preposta in materia di Pari Opportunità e non discriminazione.

Definito l'APQI il RPA verifica la coerenza degli interventi con gli obiettivi e i contenuti del Programma e la relativa eleggibilità al FSC.

Svolte le verifiche di cui sopra, il RPA:

- trasmette la proposta dell'Accordo predisposta con i Ministeri e gli altri soggetti coinvolti all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione per la valutazione di coerenza rispetto alle priorità nazionali, regionali e di integrazione con quelle comunitarie;
- acquisisce l'impegno programmatico delle risorse finanziarie tramite Delibera di Giunta Regionale;
- procede con le fasi successive finalizzate alla sottoscrizione dell'Accordo, che viene poi firmato da RPA-MISE-altre Amministrazioni;
- concluso l'iter di definizione e approvazione dell'APQ/APQI provvede, tramite il proprio referente, al caricamento in GEFO degli interventi previsti nell'Accordo e dei successivi atti assunti nelle diverse fasi della procedura espletata.

Il RLA procede poi alla selezione dei soggetti affidatari conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici. Il Responsabile può essere supportato, nell'esercizio delle sue funzioni, da enti appartenenti al sistema regionale allargato ai sensi della Legge Regionale n.30 del 27 dicembre 2006 e ss.mm.ii.

L'assunzione degli atti di impegno e spesa del RLA nei confronti dei beneficiari è subordinata all'autorizzazione all'utilizzo del capitolo di spesa rilasciata dal RPA qualora tale capitolo sia di sua competenza.

#### 3.2.2.4 *Strumenti negoziati di livello regionale*

Come già descritto per gli interventi a regia regionale (cfr paragrafo 3.2.1.3), sono attuate le procedure previste dalla legge regionale n. 2/2003 per l'attuazione di strumenti della programmazione negoziata quali l'Accordo di Programma (AdP), che in questo caso viene sottoscritto anche dal Responsabile dell'attuazione della Linea d'azione.

Il RLA, con il Responsabile della programmazione e attuazione del PAR (RPA), verifica la coerenza degli interventi/attività oggetto dell'Accordo per i quali si prevede il finanziamento con risorse a valere sul PAR FSC, con gli obiettivi e i contenuti del PAR 2007-2013 e la relativa ammissibilità al finanziamento.

Svolte le verifiche di cui sopra, il RLA acquisisce la disponibilità delle risorse finanziarie e procede alla selezione dei soggetti affidatari conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di appalti e lavori pubblici. Il Responsabile può essere supportato, nell'esercizio delle sue funzioni, da enti appartenenti al sistema regionale allargato ai sensi della Legge Regionale n.30 del 27 dicembre 2006 e ss.mm.ii.

La realizzazione degli interventi dovrà avvenire nel rispetto alle Linee Guida predisposte dal RLA in collaborazione con il RPA, ove presenti, o comunque in base all'accordo di programma in cui vengono sanciti impegni e responsabilità reciproche.

L'assunzione degli atti di impegno e spesa del RLA nei confronti dei beneficiari è subordinata all'autorizzazione all'utilizzo del capitolo di spesa rilasciata dal RPA qualora tale capitolo sia di sua competenza.

#### 3.2.3. Macroprocesso Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari

Per gli interventi relativi all'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari è prevista l'adozione della sola modalità a titolarità.

##### 3.2.3.1. *Procedura valutativa*

Si rimanda a quanto già descritto al paragrafo 3.2.1.1.

---

Per una descrizione più puntuale delle procedure di selezione e approvazione, avvio, attuazione e rendicontazione dei singoli interventi si rimanda alle Piste di controllo (cfr. Allegato A).

---

### 3.3. Monitoraggio

Il monitoraggio accompagna la realizzazione del Programma e dei singoli interventi consentendo di verificarne nel tempo l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario; permette altresì di verificare il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso la valorizzazione di uno specifico set di indicatori.

Per il monitoraggio del PAR viene recepito quanto previsto dal QSN e dalla Delibera CIPE 166/2007; in particolare, viene adottato il „Tracciato unico“ delineato nel Protocollo di colloquio che consente l'alimentazione della Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dall'IGRUE. Per la raccolta, registrazione e il trasferimento dei dati alla BDU Regione Lombardia utilizza il proprio sistema informativo gestionale GEFO.

Nel presente paragrafo vengono descritti le procedure, i ruoli e le responsabilità connesse al monitoraggio degli interventi, che ripercorrono quanto previsto nel "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", (2010).

Le fasi del monitoraggio che coinvolgono la Regione sono quattro:

- Invio dei dati;
- Prevalidazione;
- Validazione;
- Consolidamento e verifica (tale fase coinvolge soprattutto il livello centrale, ma può coinvolgere la Regione in caso di richiesta di modifica/aggiornamento dei dati inviati).

Ciascuna di queste fasi viene di seguito descritta. La procedura in dettaglio è riportata in un'apposita pista di controllo.

### 3.3.1. Invio dei dati

I dati<sup>5</sup> di attuazione sono inviati alla Banca Dati Unitaria dell'IGRUE tramite GEFO secondo il Tracciato Unico. La frequenza dell'invio è a discrezione dell'Amministrazione, il sistema si configura, infatti, come un **sistema aperto**, a **ciclo continuo**. Il periodo di riferimento per la **validazione** dei dati è **bimestrale**, ma il RPA può decidere, di volta in volta, in funzione dell'avanzamento del Programma e del livello desiderato di profondità dei controlli, una frequenza minore.

Attività	Descrizione	Soggetto Responsabile	Strumenti e sistemi coinvolti
Compilazione del Tracciato Unico	L'aggiornamento dei dati deve riguardare contestualmente tutte le sezioni del tracciato (applicabili ai programmi FSC) che presentano un aggiornamento per il bimestre di riferimento.	Amministrazioni titolari dell'intervento	GEFO
Invio dei dati alla BDU	Il tracciato completo dell'aggiornamento dei dati di attuazione è inviato alla BDU.	Amministrazioni titolari - RPA	GEFO/BDU

### 3.3.2. Prevalidazione

Per agevolare le Amministrazioni responsabili dei programmi sono presenti in BDU funzionalità di prevalidazione tramite le quali è possibile, prima di effettuare la validazione effettiva, simulare il processo di validazione.

Per garantire una maggior attendibilità dei dati che vengono inviati Regione Lombardia ha previsto un proprio sistema per la prevalidazione dei dati.

Nella procedura di prevalidazione i dati del programma sono sottoposti a specifici controlli automatici di cui è possibile visualizzare gli esiti al fine di procedere alle opportune correzioni prima della validazione e invio dei dati.

<sup>5</sup> Cfr. Riferimenti normativi: delibera CIPE n°166/2007 par.7.1 e Allegato 6 "Monitoraggio e sistemi di sorveglianza e verifica" (in particolare 2° e 3° capoverso).



### 3.3.3. Validazione

Con la Validazione<sup>6</sup>, il RPA convalida i dati relativi al programma e ne sancisce l'ufficialità.

I termini per la validazione in relazione ad ogni scadenza bimestrale (o superiore, se deciso diversamente dal RPA) rispettano i termini previsti per il monitoraggio dei programmi comunitari: la validazione dei dati è richiesta entro il ventitreesimo giorno dalla chiusura del bimestre di riferimento.

Attività	Descrizione	Soggetto Responsabile	Strumenti e sistemi coinvolti
Validazione	Sono validati i programmi attraverso le apposite funzionalità messe a disposizione dal sistema.	RPA	BDU

### 3.3.4. Consolidamento e verifica

A partire dal termine per la conclusione delle attività di validazione, il DPC (prima MISE-DPS) effettua il consolidamento dei programmi in BDU (per una trattazione più esaustiva si rinvia all'Allegato 3 "Monitoraggio 2007-2013 Manuale utente - BDU"); il consolidamento deve avvenire nei trenta giorni successivi alla chiusura del periodo bimestrale di riferimento.

Le competenti Divisioni del DPC (prima MISE-DPS) effettueranno le verifiche del caso sui dati consolidati e trasmetteranno, entro 30 giorni, alle Amministrazioni regionali appositi rapporti di verifica, evidenziando altresì eventuali necessità di modifica ed integrazione dei dati di attuazione.

Le Amministrazioni coinvolte potranno interagire con il DPC (prima MISE-DPS) attraverso i consueti canali di comunicazione.

Attività	Descrizione	Soggetto Responsabile	Strumenti e sistemi coinvolti
Consolidamento	È effettuato il consolidamento dei Programmi in BDU attraverso le apposite funzionalità messe a disposizione dalla BDU.	DPC (prima MISE – DPS) – Divisioni Territoriali	BDU
Verifica	Il DPC (prima MISE-DPS) effettua le verifiche del caso sui dati consolidati.	DPC (prima MISE – DPS) – Divisioni Territoriali	Ambiente conoscitivo
Invio rapporti di verifica	Ad esito dell'attività di verifica, il DPC (prima MISE-DPS) trasmette all'Amministrazione regionale rapporti di verifica che evidenziano anche eventuali aggiornamenti da apportare al dato di monitoraggio.	DPC (prima MISE – DPS) – Divisioni Territoriali	Ambiente conoscitivo/ Rapporti di verifica

Al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività di monitoraggio il RPA garantisce anche il supporto agli RLA e/o ai beneficiari nell'inserimento dei dati di monitoraggio e la partecipazione agli incontri regionali per valutare le modifiche e le integrazioni al sistema informativo GEFO comuni ai diversi fondi.

<sup>6</sup> Cfr. Riferimenti normativi: delibera CIPE n°166/2007 par.7.1 (in particolare 5° capoverso) e relativo Allegato 6 "Monitoraggio e sistemi di sorveglianza e verifica" (in particolare 3° capoverso).

### 3.4. Circuito Finanziario

Il circuito finanziario consiste nell'insieme delle procedure connesse alle richieste di erogazione presentate dai beneficiari e ai pagamenti sul Programma.

Il trasferimento di risorse ai beneficiari/affidatari avviene in base all'avanzamento dell'iter procedurale e dei lavori/attività dei diversi interventi, tenendo conto della necessità di garantire l'equilibrio tra la spesa sostenuta e l'erogazione di anticipi, acconti e saldi; le modalità operative specifiche sono definite negli accordi Regione-Beneficiari/affidatari.

Nell'ambito del circuito finanziario si distinguono due "sotto-circuiti":

- soggetti beneficiari/affidatari e Regione Lombardia;
- Regione Lombardia e MISE- DPS.

Nei paragrafi seguenti vengono descritte le procedure, i ruoli e i compiti in ciascuno dei due sotto-circuiti.

#### 3.4.1. Circuito finanziario tra soggetti beneficiari/affidatari e Regione Lombardia

Il Circuito finanziario tra i soggetti beneficiari/affidatari e la Regione Lombardia si articola in due momenti principali:

- ricevimento, verifica e trattamento delle richieste di erogazione di acconti e saldi dei Beneficiari/soggetti affidatari;
- pagamento del finanziamento.

##### *3.4.1.1. Ricevimento, verifica e trattamento delle richieste di erogazione dei beneficiari/affidatari*

La richiesta di erogazione è lo strumento mediante il quale il Beneficiario/affidatario, a fronte delle spese da sostenere o già sostenute per la realizzazione di un dato intervento, richiede l'erogazione di un pagamento<sup>7</sup> all'Amministrazione regionale.

Il Beneficiario/affidatario è tenuto a presentare le richieste di erogazione (ossia le domande di acconto e saldo) secondo le scadenze e le modalità stabilite nelle Linee guida per la rendicontazione delle spese sostenute emesse dal Responsabile dell'attuazione di ciascuna linea d'azione/Responsabile della Programmazione e Attuazione (per l'assistenza tecnica) e/o nei bandi/contratti/convenzioni, tenendo conto di quanto stabilito per i pagamenti al punto 7.2 della delibera CIPE 166/07 e s.m.i. ("tempistica per impegni e pagamenti sul FAS").

La richiesta di erogazione, salvo il caso degli anticipi, deve essere accompagnata dalla rendicontazione delle spese sostenute, inclusa la documentazione giustificativa, in grado di comprovare che la domanda sia corretta, che opere/servizi/prodotti siano stati forniti conformemente alle decisioni di approvazione e nel rispetto delle norme applicabili, che le spese dichiarate siano reali (cfr. paragrafo 3.5.1.3)

I dati di rendicontazione devono essere inseriti in GEFO, secondo quanto definito nelle linee guida di rendicontazione, ovvero secondo le modalità stabilite nei bandi/contratti/convenzioni.

I soggetti che predispongono e presentano le rendicontazioni intermedie e finale sono diversi a

---

<sup>7</sup> Nei seguenti paragrafi sono descritti dei flussi "tipo" di rendicontazione e pagamento delle operazioni, basati sulla modalità di erogazione dei contributi in conto/capitale, in quanto principale modalità di erogazione prevista nell'ambito del PAR.

seconda della tipologia di intervento e della titolarità della responsabilità gestionale.

- *Nel caso di realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale*

Il RLA/RPA riceve dal Soggetto affidatario la documentazione comprovante lo svolgimento delle opere/servizi/forniture (es. SAL e giustificativi di spesa, relazione attività, ecc) e le relative richieste di erogazione.

Nel caso in cui si avvalga del supporto di altri Enti per la selezione e gestione dell'intervento tali Enti trasmettono al RLA la documentazione di rendicontazione, unitamente agli esiti dei controlli svolti

Dopo aver realizzato le necessarie verifiche, il RLA/RPA provvede ad attivare il processo di pagamento secondo le modalità sotto illustrate.

- *Per la realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi a regia regionale e nel caso di erogazioni di finanziamenti a singoli Beneficiari, a titolarità*

Il Beneficiario predispone le rendicontazioni di spesa e le relative richieste di erogazione, accompagnate dai giustificativi di spesa e dall'ulteriore documentazione probatoria prevista, e le presenta al RLA o, ove previsto, ad altro Ente regionale coinvolto nella gestione degli interventi. Questi, una volta esperite le necessarie verifiche, attivano il processo di pagamento secondo le modalità sotto illustrate. In casi specifici è direttamente l'Ente che supporta la gestione degli interventi a effettuare i pagamenti e a darne conto al RLA.

#### *3.4.1.2. Il pagamento del finanziamento*

A seguito dell'esperimento delle verifiche sulla documentazione inerente la rendicontazione, il RLA/RPA predispone e adotta gli atti di impegno e di liquidazione nei confronti del beneficiario/affidatario.

Il RLA dovrà, qualora l'erogazione sia a valere su un capitolo regionale di competenza del RPA acquisire l'autorizzazione all'utilizzo dello specifico capitolo di spesa da parte del medesimo presentando un'apposita dichiarazione in cui dà conto dell'avanzamento di spesa degli interventi inseriti nel monitoraggio, dei controlli svolti e delle quote da erogare ai beneficiari/affidatari (cfr. Allegato B). Per l'utilizzo dei capitoli già di competenza del RLA l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse non deve essere richiesta, ma la dichiarazione sull'avanzamento di spesa è comunque prevista.

Gli atti sono trasmessi quindi alla Ragioneria che effettua una verifica a campione sul corretto espletamento della fase di approvazione delle liquidazioni, attestando sul piano formale la correttezza dei controlli svolti, e procede alla predisposizione del mandato di pagamento e alla trasmissione dello stesso alla Tesoreria per l'erogazione degli/dell'importi/o richiesti/o.

#### *3.4.1.3. Dichiarazioni all'organismo di certificazione (OdC)*

Il RPA/RLA, ciascuno per quanto di competenza, garantisce i flussi informativi verso l'Organismo di Certificazione attraverso GEFO con riferimento a:

- le spese sostenute dai Beneficiari, controllate e validate;
- l'elenco dei giustificativi di spesa e i relativi documenti;
- la documentazione principale riferita agli interventi;
- eventuali revoche parziali o totali del contributo a seguito delle verifiche in loco svolte, delle verifiche effettuate da parte di soggetti esterni a Regione, o in caso di rinuncia da parte del beneficiario/affidatario. In questi casi il RLA adotta tempestivamente tutti gli atti amministrativi e ne dà comunicazione al RPA.

Con cadenza periodica il RPA fornisce inoltre all'OdC informazioni di sintesi su:

- esiti delle attività di controllo in loco e risultati delle attività di verifica effettuate da soggetti esterni a Regione che possano avere impatto sulle spese monitorate e le eventuali azioni correttive intraprese (cfr. Allegato C).

Il RPA trasferisce infine all'OdC i dati di monitoraggio bimestrali validati inviati a IGRUE e le risultanze delle verifiche automatiche condotte dal sistema affinché l'OdC possa tenerne conto per le proprie verifiche.

### 3.4.2. Circuito finanziario tra la Regione Lombardia e il MISE-DPS

Il circuito finanziario tra la Regione Lombardia e il MISE-DPS coinvolge, a differenza della fase descritta nel paragrafo 3.4.1, solamente due autorità regionali, ovvero il RPA e l'OdC e si basa sulle spese dei beneficiari rilevate nell'ambito del processo di monitoraggio.

Ai fini dell'attivazione del circuito finanziario Regione-MISE-DPS, per "spese" si fa riferimento alle spese sostenute dai beneficiari, inserite nel sistema di monitoraggio e validate dai RLA/RPA, oggetto di un corrispondente pagamento regionale.

Mediante l'ambiente conoscitivo, il RPA è in grado di conoscere in tempo reale il livello di spesa raggiunto dal Programma come risultante dai dati di monitoraggio, allo stesso tempo anche l'OdC sorveglia il raggiungimento delle soglie (calcolate in coerenza con le indicazioni della Delibera CIPE 166 del 2007) grazie ai propri strumenti di controllo sull'avanzamento della spesa del PAR.

Non appena viene raggiunta una soglia utile per procedere alle richieste di erogazione l'OdC, d'accordo con il RPA, predispone la richiesta da inviare al MISE-DPS (ora DPC):

- *la richiesta della prima quota di finanziamento pari all'8% delle risorse complessivamente previste avviene a seguito di approvazione formale del Programma regionale da parte del MISE;*
- *la seconda quota di finanziamento a seguito di verifica dell'utilizzo del 75% della prima quota;*
- *le richieste delle quote successive di finanziamento a seguito di verifica dell'utilizzo di una quota pari ad almeno l'8% delle risorse complessivamente previste fino alla concorrenza del 96% del piano finanziario del Programma;*
- *la richiesta della quota di saldo a chiusura del Programma (pari al 4%).*

A partire dal 2012, al raggiungimento delle suddette soglie, l'OdC ha presentato le sole attestazioni di spesa all'Agenzia per la coesione senza contestuale richiesta di rimborso delle quote.

Prima di procedere all'invio delle richieste/attestazioni, e di norma con cadenza bimestrale, l'OdC effettua le opportune verifiche, in particolare:

- *controlli sul regolare avanzamento dei dati di spesa;*
- *controlli sulla rispondenza dei dati di monitoraggio alle spese rendicontate e validate;*
- *controlli sulla coerenza della spesa monitorata rispetto ai pagamenti registrati nella contabilità regionale;*
- *controlli a campione su singoli interventi (in occasione delle richieste di erogazione al MISE e attestazioni all'Agenzia e DPC) verificando che le spese siano state sostenute conformemente alle disposizioni del PAR e dei bandi/contratti/convenzioni e siano basate su documenti giustificativi verificabili;*

- *verifica degli esiti dei controlli svolti a diverso titolo dai soggetti preposti all'attuazione e sorveglianza del Programma e delle eventuali azioni correttive intraprese.*

Le richieste di erogazione delle quote FSC sono state predisposte utilizzando la modulistica allegata al "Manuale operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS". Per le attestazioni si è provveduto a un adeguamento di tale modello.

L'OdC verifica, infine, tramite il RPA, la ricezione degli importi da parte del MISE, la loro correttezza e aggiorna il monitoraggio dei flussi di cassa. La Struttura Ragioneria e Bilancio provvede, quindi, alla contabilizzazione delle somme sui capitoli in entrata.

## 3.5. Controllo

### 3.5.1. Controlli di primo livello

I controlli di primo livello sono espletati in concomitanza con la gestione dell'intervento e volti a verificare che le opere, i prodotti e i servizi finanziati siano stati forniti e che le spese dichiarate dai Beneficiari siano state effettivamente sostenute.

Tali controlli concernono aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici degli interventi e mirano in particolare ad accertare che:

- le opere, i prodotti o i servizi forniti siano conformi ai provvedimenti di approvazione;
- le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute;
- le procedure seguite e le spese sostenute siano conformi alle norme vigenti;
- le medesime spese non siano oggetto di doppio finanziamento a valere su contributi pubblici;
- le richieste di erogazione dei finanziamenti del Beneficiario siano corrette.

Le verifiche sono svolte con le seguenti modalità:

- verifiche amministrative, effettuate su base documentale su tutti gli interventi finanziati;
- verifiche in loco, effettuate presso la sede del beneficiario o dell'intervento in fase realizzativa o alla conclusione di norma su base campionaria.

#### 3.5.1.1. Obblighi del beneficiario

Beneficiario dell'intervento è il soggetto responsabile dell'attuazione individuato a seguito di una delle modalità attuative previste dal PAR (cfr paragrafo 3.2):

In particolare il beneficiario:

- garantisce la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei vincoli di impegno e di spesa nei tempi stabiliti dal cronoprogramma e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
- nomina il responsabile del procedimento (RUP), se del caso, ed espleta tutte le attività previste dalla normativa vigente in materia di contratti e appalti;
- assicura l'aggiornamento costante dei dati di monitoraggio, fornisce i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- adotta un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, e conserva tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento;

- garantisce un'adeguata collaborazione nelle attività di controllo e verifica, attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati;
- partecipa, su invito, ai tavoli tecnici che il RPA o il RLA potranno convocare per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento (cfr. Allegato D);
- assicura adeguata pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati con il PAR FSC.

Ulteriori indicazioni sulle modalità, tempi e obblighi perentori del beneficiario sono definiti nei provvedimenti amministrativi inerenti la concessione dei contributi e/o nelle eventuali Linee Guida predisposte dai RLA con il RPA per l'attuazione degli interventi.

### *3.5.1.2. Soggetti preposti allo svolgimento dei controlli di primo livello*

La responsabilità delle verifiche amministrative e in loco è in capo ai Responsabili dell'attuazione di ciascuna linea d'azione (RLA).

Il Responsabile può essere supportato, nell'esercizio delle sue funzioni, da enti appartenenti al sistema regionale allargato ai sensi della Legge Regionale n.30 del 27 dicembre 2006 e ss.mm.ii. o da altri soggetti di cui Regione si avvale per specifici interventi, come già anticipato nella descrizione della fase di selezione.

Per gli interventi a titolarità regionale previste dall'Asse 3 Assistenza Tecnica, la responsabilità dei controlli di primo livello è in capo al RPA che si avvarrà anche del giudizio di soddisfazione espresso dalla struttura regionale che beneficia del servizio, ove diversa dalla struttura del RPA.

Il personale incaricato dell'esecuzione dei controlli di primo livello è diverso da quello incaricato dell'istruttoria finalizzata alla valutazione dell'intervento garantendo così il principio della separazione tra gestione e controllo.

Per l'espletamento delle verifiche in loco il RLA potrà avvalersi prioritariamente di personale interno alla propria direzione o degli Uffici Territoriali Regionali UTR (prima STER). - Nel caso di verifiche effettuate dal personale degli UTR gli esiti sono comunicati al RLA per i seguiti di competenza.

I Responsabili dell'attuazione di ciascuna linea d'azione sono tenuti, di norma, a:

- predisporre, in accordo con il RPA, schemi di check list su cui basare i controlli per garantire l'omogeneità sui diversi interventi. La verifica sulle procedure appalti potrà basarsi anche su apposite check list compilate dai Beneficiari, che costituiscono un utile strumento sia a supporto dell'autocontrollo, sia per attestare le scelte e il lavoro svolto dal RUP;
- conservare la documentazione relativa alle verifiche svolte. In particolare per le visite in loco i RLA sono tenuti a archiviare la documentazione relativa al controllo effettuato (check list, verbali, ecc) e ai provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate;
- comunicare al RPA gli esiti dei controlli e le eventuali azioni correttive attivate.

Preme evidenziare che le attività di controllo di primo livello sul PAR risultano rafforzate a fronte dell'integrazione di diversi livelli di responsabilità; ai controlli svolti dagli RLA si aggiungono infatti:

- i collaudi tecnico-amministrativi svolti sulle opere pubbliche e sulle forniture specialistiche (es. treni) che richiedono l'intervento di tecnici specializzati "indipendenti" da Regione e dal beneficiario/attuatore;
- le verifiche svolte dai RUP nell'ambito dei propri compiti; con il susseguirsi delle norme degli ultimi anni la figura del RUP sembra vada sempre più acquisendo un ruolo di terzietà

all'interno della stazione appaltante, contribuendo quindi a garantire una componente importante dei controlli di I livello.

Si evidenzia inoltre che, per alcuni interventi, sono previsti sopralluoghi sui progetti in corso volti a verificare l'avanzamento fisico delle opere e/o il corretto dispiegarsi delle attività, al fine da accrescere la base conoscitiva disponibile per le verifiche documentali in capo agli RLA.

### 3.5.1.3. *Verifiche amministrative su base documentale*

Le verifiche amministrative hanno ad oggetto le rendicontazioni di spesa che accompagnano la richieste di erogazione da parte dei Beneficiari/affidatari e sono effettuate su tutte le spese dagli stessi rendicontate.

Le verifiche amministrative si sostanziano nella realizzazione dei controlli sulla documentazione amministrativa e contabile prodotta dal Beneficiario/Soggetto affidatario e sono svolte presso gli uffici regionali.

Esse si distinguono a seconda che riguardino:

- **interventi a titolarità regionale;**
- **interventi a regia regionale.**

#### **a. Procedura di verifica degli interventi a titolarità regionale**

Nel caso di interventi a titolarità regionale, Regione, in qualità di beneficiario, individua i soggetti affidatari *per la realizzazione delle opere e per l'acquisizione di beni e servizi*. Le verifiche pertanto sono effettuate sulla base della documentazione amministrativa e contabile presentata da tali soggetti.

*Per gli interventi di erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari* le verifiche hanno ad oggetto le attività realizzate dal Beneficiario, soggetto che ha ottenuto il finanziamento, e la spesa dallo stesso sostenuta e rendicontata, per la quale è richiesta l'erogazione del contributo. Le verifiche si sostanziano nel controllo di conformità della documentazione amministrativa e contabile prodotta dal Beneficiario nel corso dell'intervento.

In fase di avvio, le verifiche sono finalizzate ad accertare il rispetto degli adempimenti giuridico-amministrativi richiesti per l'avvio dell'intervento e, in particolare, che la documentazione presentata dal soggetto affidatario sia completa, corretta e conforme alle disposizioni dettate dal Bando di gara/Contratto/Convenzione, anche in relazione ai tempi e alle modalità di presentazione. Tipicamente la verifica riguarda la presenza e la conformità delle dichiarazioni di avvio dell'attività/lavori, della pianificazione esecutiva delle attività, di eventuali altri documenti che attestino l'espletamento di ulteriori adempimenti di natura contrattuale.

Nel caso in cui sia prevista l'erogazione di quote di corrispettivo a titolo di anticipo, la verifica è propedeutica all'erogazione dell'anticipo stesso.

In fase di realizzazione, le verifiche devono accertare:

- la conformità della realizzazione dell'intervento, in termini di durata, articolazione delle attività e modalità di esecuzione, attraverso il confronto tra quanto illustrato negli stati di avanzamento lavori e quanto previsto dal Progetto approvato/Contratto stipulato e dalla pianificazione delle attività presentata in fase di avvio (incluse le eventuali successive modificazioni);

- la regolarità dell'esecuzione dell'intervento, ovvero l'adeguatezza dei servizi e/o prodotti forniti rispetto al Progetto approvato/Contratto stipulato;
- la regolarità finanziaria dell'intervento, accertando la conformità e la congruità delle spese rendicontate rispetto alle disposizioni vigenti, al Bando/contratto/convenzione, ai servizi/prodotti forniti.

La verifica si concretizza quindi nel controllo che il corrispettivo addebitato dal Soggetto affidatario per i prodotti e servizi resi, tramite presentazione di idonei giustificativi di spesa, sia coerente con quanto riportato negli stati di avanzamento lavori.

L'autorizzazione alla liquidazione degli acconti intermedi è subordinata alle verifiche suddette (cfr. paragrafo 4.1.1.1).

In fase di conclusione, le verifiche sono espletate secondo modalità analoghe a quelle impiegate in fase di realizzazione ma devono consentire di verificare anche il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'intervento. Tali verifiche hanno luogo a seguito della presentazione della dichiarazione di conclusione del progetto da parte del Soggetto affidatario e sono propedeutiche all'erogazione della quota di corrispettivo sottoforma di saldo finale (cfr. paragrafo 4.1.1.1).

#### **b. Procedure di verifica degli interventi a regia regionale**

Nel caso di interventi a regia regionale, il Beneficiario raccoglie e fornisce al RLA tutta la documentazione giustificativa della spesa.

Le verifiche pertanto sono effettuate sulla base della documentazione amministrativa e contabile presentata dal Beneficiario.

In fase di avvio, le verifiche comprendono il controllo del rispetto degli adempimenti giuridico-amministrativi legati alle procedure di selezione del Soggetto attuatore in relazione agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento e, di norma, del corretto espletamento degli adempimenti pubblicitari da parte del Beneficiario.

In fase di realizzazione le verifiche, oltre a quanto previsto per gli interventi a titolarità regionale, devono accertare la regolarità e la completezza delle comunicazioni stabilite a carico del Beneficiario (es. richieste di autorizzazione alle variazioni, implementazione di GEFO, ecc).

Alla conclusione degli interventi le verifiche, oltre ad accertare gli aspetti descritti per la fase di realizzazione, riguardano l'esistenza delle dichiarazioni sulla regolarità e completezza delle opere/servizi al fine di verificare anche il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'intervento .

#### **3.5.1.4. Verifiche in loco**

Con l'intento di rafforzare le attività di controllo, come richiesto dalla Delibera Cipe 166 del 2007 - paragrafo 8.2 - e in analogia con quanto stabilito per la programmazione europea, sono previsti controlli in loco.

Tali controlli sono articolati in linea generale, in quattro fasi principali:

- a) selezione dell'intervento da verificare in fase di realizzazione;
- b) svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco;
- c) visite in loco;
- d) formalizzazione degli esiti della verifica.



### a. Selezione dell'intervento da verificare in fase di realizzazione;

Il RPA predisporrà una metodologia di campionamento per l'intero PAR FSC per la selezione degli interventi da sottoporre a controllo, fondata su una preliminare analisi dei rischi che deve tenere conto della spesa a valere sul PAR FSC, delle tipologie di interventi finanziati, della tipologia di soggetti attuatori/beneficiari, di altre variabili di rischio individuate in base alla specificità delle procedure utilizzate per il finanziamento dei diversi interventi.

La metodologia sarà adottata dal RPA con apposito atto.

Gli esiti dell'estrazione saranno formalizzati in apposito atto del RPA e comunicati agli RLA interessati per le attività di loro competenza.

Controlli supplementari potranno comunque essere disposti su iniziativa del RPA e del RLA.

### b. Svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco

Il personale incaricato svolge le attività propedeutiche all'espletamento delle verifiche in loco che comprendono l'analisi di tutta la documentazione connessa all'intervento da verificare disponibile presso gli Uffici dell'Amministrazione regionale (fatture, quietanze di pagamento, ecc).

### c. Visite in loco

Le verifiche in loco sono volte ad acquisire informazioni aggiuntive su aspetti non desumibili dalla documentazione amministrativa disponibile.

Le visite verificano:

- l'esistenza e l'operatività del Beneficiario selezionato;
- lo stato di avanzamento dell'opera/attività e/o presenza del bene finanziato, rispetto alla documentazione presentata dal Beneficiario a supporto delle rendicontazioni e richieste di erogazione del finanziamento;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario (sede operativa e/o legale) della documentazione amministrativo-contabile, e dei relativi giustificativi di spesa in originale;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento cofinanziato dal PAR FSC;
- il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità;
- il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, anche attraverso la corrispondenza degli atti di gara ai contenuti delle check list appalti compilata dal beneficiario, ove presente.

### d. Formalizzazione degli esiti della verifica

La visita in loco viene effettuata con il supporto di una check list strutturata dal RLA a partire dal "modello-base" proposto dal RPA (cfr. Allegato E).

In esito alla verifica in loco, il controllore redige un verbale in cui riscontra:

- nessun rilievo: nell'ipotesi in cui non sia stata rilevata alcuna irregolarità o questa si sia comunemente risolta a seguito dei chiarimenti richiesti;
- richiamo: nel caso in cui si ritenga adeguato e sufficiente un sollecito al Beneficiario per sanare l'irregolarità rilevata. Il Beneficiario viene nello stesso tempo avvisato che il persistere dell'irregolarità darà luogo a provvedimenti correttivi;

- rilievi: nel caso in cui siano emerse irregolarità che necessitino di ulteriori approfondimenti e di un confronto diretto col soggetto sottoposto a verifica.

A tal fine, attraverso il verbale di verifica, è assegnato al soggetto un termine per la presentazione delle controdeduzioni. Qualora vengano confermate le irregolarità, il verbale è concluso con la proposta delle azioni da attivare.

Sulla base delle risultanze delle visite in loco, il RLA assume le opportune decisioni, attiva le azioni correttive conseguenti e ne dà comunicazione al RPA.

### 3.5.2. Controlli di secondo livello

Secondo le disposizioni dettate dalla Delibera CIPE 166/2007 (punto 8.2 e allegato 6), il MISE attraverso l'Unità di Verifica degli Investimenti pubblici - UVER (Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione – DPS) assicura l'espletamento dei controlli di secondo livello su tutti gli interventi finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013.

Maggiori dettagli su tali attività sono forniti nel documento "Linee Guida per le attività di verifica sui Fondi FSC ex Delibera 166/2007" versione agosto 2013, da cui si evince che l'UVER (ora NUVEC nell'ambito dell'Agenza per la Coesione Territoriale) non esercita la funzione di AdA del Programma.

Sebbene Regione Lombardia non provvederà a nominare un'Autorità di Audit regionale, in questa avanzata fase del Programma, le strutture regionali competenti effettueranno, sul PAR FSC, verifiche di sistema sia attraverso controlli desk sia tramite audit presso il RPA e/o gli RLA che si concludono con apposite raccomandazioni tese a migliorare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse e con una fase finale di follow up per riscontrare il seguito dato alle raccomandazioni fornite.

## 3.6. Riprogrammazione

Qualora si rilevi la necessità di riprogrammare parte delle risorse, esse saranno utilizzate per finanziare opere, beni o servizi coerenti con il Programma e significativi per dare attuazione alla strategia e al conseguente raggiungimento degli obiettivi previsti.

Gli interventi da finanziare sul PAR, previa verifica dell'ammontare delle risorse FSC disponibili, sono autorizzati dal RPA a seguito di verifiche sulla coerenza, fattibilità e cronoprogrammi di spesa delle proposte presentate dalle Direzioni.

Esigenze di riprogrammazione potranno anche derivare dalla progressiva riduzione della quota FSC.

Le riprogrammazioni sono approvate dall'OdS e trasmesse al MISE-DPS ora DPC; qualora gli scostamenti finanziari per ciascun Asse/priorità di riferimento siano superiori al 20% del valore delle risorse del PAR FSC programmate dopo l'approvazione da parte dell'OdS, la riprogrammazione verrà sottoposta al CIPE per la relativa presa d'atto (cfr. Delibera CIPE 166/2007 punto 7.3 e Delibera CIPE n.41 del 23 marzo 2012 punto 2).

## 4. NORME DI AMMISSIBILITA'

I principi guida comuni per l'individuazione e l'adozione dei criteri di selezione degli interventi, sono riportati nella Delibera 21.12.2007, n. 166 - Allegato 1 e nel Documento Unitario di Programmazione e dal PAR FSC 2007-2013.

Così come previsto anche nell'ultimo documento "Linee Guida per le attività di verifica sui Fondi FSC ex Delibera 166/2007" versione agosto 2013 *"secondo quanto disposto dalla delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 (punto 2.1.4) sono ammissibili a finanziamento nei programmi FSC gli interventi ed i progetti la cui spesa sia realizzata a partire dal 1° gennaio 2007."*

Le spese ammissibili a valere sul FSC potranno essere definite d'intesa tra il RPA e i RLA sulla base delle tipologie di intervento e del principio di complementarità tra fonti di finanziamento, tenuto conto della normativa vigente.

Le spese ammissibili saranno comunicate ai soggetti beneficiari nei bandi/accordi/convenzioni e nelle Linee guida per la rendicontazione, ove previste.

## 5. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione inerente alla realizzazione dell'intervento dovrà essere conservata secondo quanto previsto e regolato dalla normativa vigente, e comunque fino al terzo anno successivo alla chiusura del programma, e resa disponibile per l'attività di verifica e controllo.

La documentazione dovrà essere archiviata in modo da consentire la reperibilità di tutte le informazioni connesse all'intervento a partire dalla selezione/individuazione del progetto, sino al collaudo/sal finale, comprese le attività di controllo svolte.

La responsabilità della conservazione della documentazione degli interventi è in capo sia ai soggetti beneficiari, sia ai RLA per quanto di competenza. In particolare dovranno essere conservati:

- le registrazioni contabili e/o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- le specifiche tecniche e finanziarie dell'intervento;
- i documenti relativi alle procedure di appalto e di aggiudicazione;
- le richieste di erogazione e relative dichiarazioni di spesa;
- le fatture quietanzate o documenti aventi forza probatoria equivalente per ogni voce di spesa sostenuta dal beneficiario o per quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- documenti giustificativi dell'effettiva fornitura di beni e servizi nell'ambito dell'intervento;
- documenti che dimostrino la corretta ripartizione della spesa tra eventuali elementi ammissibili e non ammissibili.

I documenti dovranno essere conservati in originale oppure in copia conforme all'originale secondo la normativa nazionale vigente.

## 6. IRREGOLARITA' E RECUPERI

Sono di seguito riportate le istruzioni relative alla segnalazione e alla rettifica delle irregolarità, nonché alla registrazione del debito e ai recuperi dei pagamenti non dovuti.

### 6.1. Rilevazione e gestione delle irregolarità

La rilevazione dell'irregolarità può essere effettuata da organismi preposti interni o esterni all'Amministrazione regionale.

Rilevata l'irregolarità il RLA adotta tempestivamente tutti gli atti amministrativi, registra le modifiche su GEFO e ne dà comunicazione al RPA.

Il RPA è responsabile del monitoraggio delle irregolarità e dei recuperi e ne assicura la comunicazione all'OdC.

Il RLA/RPA, per quanto di competenza, provvede ad effettuare una valutazione per determinarne la natura (sistemica, isolata, sospetto di frode, casi urgenti); eventuali irregolarità sistemiche possono dare luogo a supplementi di indagine. Negli altri casi il RLA provvede poi ad adottare gli opportuni provvedimenti quali: semplici richiami, mancato riconoscimento delle spese, revoca e recupero, segnalazioni alle Autorità competenti.

### 6.2. Recupero dei pagamenti non dovuti

Se il Beneficiario/affidatario per cui è stata rilevata un'irregolarità ha già ottenuto il pagamento dello stesso, è necessario che il RLA proceda al recupero delle somme indebitamente versate.

Il recupero può avvenire anche mediante compensazione rispetto alla richiesta di erogazione successiva, ma solo a fronte di crediti certi ed esigibili.

In particolare, la procedura di recupero prevede l'adozione del decreto di revoca del finanziamento e di ingiunzione alla restituzione delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi di legge, la notifica al beneficiario/attuatore e la comunicazione al RPA e OdC.

Ricevuta la comunicazione di avvenuto accredito dell'importo, il RLA/RPA verifica che l'importo versato corrisponda a quello indicato nel decreto di revoca, parziale o totale, del contributo, maggiorato degli interessi di legge e ne informa l'OdC.

In caso di mancata restituzione dell'importo indebitamente ricevuto, il RLA, qualora fosse stata presentata garanzia fideiussoria, verifica la possibilità di avviare l'iter per l'escussione della stessa. Nel caso in cui l'escussione della polizza fideiussoria non andasse a buon fine o non fosse possibile escuterla in tutto o in parte, il RLA procede all'avvio della procedura di riscossione coattiva nei confronti del beneficiario/affidatario e ne dà comunicazione al RPA e OdC.

Il RPA predispose un registro recuperi nel quale tracciare, per singolo intervento e Beneficiario/affidatario, gli importi da recuperare, gli importi recuperati e lo stato dei procedimenti attivati, anche con riferimento all'avanzamento dei procedimenti giudiziari e penali. (cfr. Allegato F).

## 7. RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE

Ogni anno di norma entro il 30 giugno, l'Amministrazione regionale presenta al DPC (prima alle competenti Divisioni del DPS), il Rapporto Annuale di Esecuzione relativo all'anno precedente. Il RAE, che riporta una sintesi dell'avanzamento del Programma Attuativo FSC, viene redatto dal RPA che si avvale del supporto di RLA per la sistematizzazione e sintesi dei dati degli strumenti attuativi, nonché per la compilazione delle schede specifiche sui progetti.

## 8. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

In coerenza con quanto previsto dal QSN, l'attuazione del programma dovrà essere accompagnata da azioni di comunicazione rivolte essenzialmente all'opinione pubblica, al partenariato economico e sociale, ai destinatari e agli attuatori delle singole linee d'azione.

Tali attività sono assicurate dal RPA, dai RLA e dai beneficiari: le azioni saranno in particolare mirate ad assicurare la trasparenza nella gestione delle risorse, la visibilità del contributo FSC e la diffusione dei risultati.

La pubblicizzazione del finanziamento per la realizzazione degli interventi a valere sul PAR FSC può avvenire attraverso l'installazione di cartelli/targhe o la diffusione di materiali informativi (cartacei, informatici, video ecc) con apposita dicitura "Intervento/servizio cofinanziato con le risorse del PAR FSC 2007-2013" e il logo istituzionale del FSC.

Apposite informazioni sono infine fornite sul sito di Regione Lombardia sia nella sezione dedicata al FSC, sia nelle sezioni delle singole Direzioni coinvolte nel PAR.

## 9. SISTEMA INFORMATIVO (GEFO)

### 9.1. Descrizione del Sistema Informativo Unico

Per assicurare l'interazione tra diversi fondi e linee di finanziamento che concorrono al Quadro Strategico Nazionale - Programmi a valere sui fondi comunitari 2007-2013 e PAR FSC - Regione Lombardia ha adottato un sistema informativo integrato, di seguito GeFO (<https://gefo.servizirl.it/>). Esso consente, tramite una sola piattaforma informatica, la gestione dei singoli progetti, l'uniformità delle procedure amministrative, l'omogeneità dei servizi di controllo e la tracciabilità delle attività. GeFO permette, inoltre, ove sussistano i presupposti e la necessità, di gestire il cofinanziamento plurifondo dei progetti, assicurandone la demarcazione.

Il Sistema adottato risponde a una duplice finalità:

- supportare l'Amministrazione Regionale nel monitoraggio, nella gestione e nel controllo dei Programmi e degli interventi cofinanziati dai Fondi comunitari e nazionali;
- garantire il flusso dei dati di monitoraggio, delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento verso i sistemi nazionale e comunitario per il tramite dell'IGRUE.

La piattaforma GeFO è costituita da una serie di "moduli", ciascuno dei quali permette la gestione di una particolare fase del processo amministrativo.

In particolare, riguardo il FSC, sono presenti i "moduli" sotto descritti, alcuni dei quali collegati ai diversi strumenti attuativi e altri trasversali.

Di seguito vengono illustrate le funzionalità previste dal Sistema per la gestione delle attività inerenti i processi/procedure di attuazione degli interventi inerenti il Programma FSC, suddivisi in base alla procedura di selezione degli interventi (es. Procedura valutativa, concertativa, ecc).

### Interventi attuati con una procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo (bandi/avvisi pubblici)

- Impostazione dei campi informatici preposti alla costruzione degli avvisi pubblici/bandi, secondo specifiche individuate dal RLA.
- Profilazione degli utenti  
Attraverso il Portale unico, il soggetto interessato effettua la registrazione sul Sistema informatico. La registrazione è finalizzata sia a consentire all'utente l'accesso ad alcune sezioni e funzionalità del Sistema, sia ad indirizzare lo stesso verso le aree di maggiore interesse.
- Presentazione delle domande di finanziamento  
In seguito alla pubblicazione del bando pubblico, l'utente interessato può presentare la propria domanda di finanziamento on line mediante la compilazione delle sezioni predisposte appositamente. Al momento dell'invio, il Sistema prevede la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale.
- Istruttoria delle domande di finanziamento  
Il RLA responsabile della gestione dell'intervento potrà, per ogni singolo progetto, procedere con l'istruttoria tecnico-finanziaria, richiedere eventuali integrazioni e procedere con la validazione della domanda presentata.
- Avvio degli interventi  
Dopo che il RLA ha proceduto con l'ammissione al finanziamento del progetto, è possibile gestire il workflow degli interventi da parte dei funzionari regionali. Si potrà quindi monitorare e controllare il ciclo di vita di un progetto, sia dal punto di vista fisico che finanziario, attraverso gli iter predisposti per le richieste delle erogazioni degli anticipi/acconti e per la trasmissione della relativa documentazione da parte dei beneficiari, per la validazione delle domande da parte dei RLA.
- Conclusione degli interventi  
Il beneficiario comunica la conclusione delle attività e inoltra a Sistema la documentazione inerente la chiusura fisica del progetto e una relazione tecnica a supporto, ove richiesto.
- Rendicontazione delle spese sostenute e loro validazione  
E' stata predisposta un'apposita area nella quale il beneficiario provvede a caricare a Sistema le spese sostenute fino al momento della richiesta della quota del contributo con i relativi atti di pagamento e, al momento della richiesta del saldo, a rendicontare tutte le spese effettuate per la completa realizzazione del progetto. Il Sistema permette di allegare i documenti a supporto della rendicontazione in formato pdf. Successivamente, il RLA provvede a validare a sistema le spese sostenute dal beneficiario.
- Gestione finanziaria  
Per quanto riguarda l'erogazione delle quote del FSC da parte del RLA, è prevista l'integrazione con il sistema GeFO e la piattaforma regionale EDMA per la generazione automatica dei decreti di impegno e pagamento.

### Interventi attuati mediante procedure concertative, strumenti di negoziazione regionale, affidamento in house o Accordi di Programma Quadro.

- Impostazione dei campi informatici per il caricamento dei dati fisici, economici e finanziari del progetto secondo specifiche individuate dal RLA/RPA.
- Profilazione degli utenti.  
Attraverso il Portale unico, il soggetto interessato effettua la registrazione sul Sistema informatico. La registrazione è finalizzata sia a consentire all'utente l'accesso ad alcune sezioni e funzionalità del Sistema, sia a indirizzare lo stesso verso le aree di maggiore interesse.
- Adesione del progetto  
Il RLA/RPA provvede a caricare i dati di adesione del progetto nella sezione del menù Progetto cartaceo.
- Rendicontazione delle spese sostenute e loro validazione.  
E' stata predisposta un'apposita area nella quale il beneficiario provvede a caricare a Sistema le spese sostenute fino al momento della richiesta della quota del contributo con gli estremi degli atti di pagamento e, al momento della richiesta del saldo, a rendicontare tutte le spese effettuate per la completa realizzazione del progetto. Il Sistema permette di allegare i documenti a supporto della rendicontazione in formato pdf. Successivamente, il RLA/RPA provvede a validare a sistema le spese sostenute dal beneficiario.
- Gestione finanziaria.  
Per quanto riguarda l'erogazione delle quote del FSC da parte del RPA/RLA, è prevista l'integrazione tra il sistema GeFO e la piattaforma regionale EDMA per la generazione automatica dei decreti di impegno e pagamento.

### **Controlli di I livello e monitoraggio**

#### *Strumenti di controllo*

Il Sistema informatico prevede un'apposita area per l'archiviazione di tutte le informazioni relative agli esiti delle attività di verifica amministrativa su base documentale e di verifica in loco.

#### *Strumenti di Monitoraggio*

Attraverso i moduli di monitoraggio viene garantita la rilevazione, il trattamento e la restituzione periodica all'IGRUE e al DPC (prima MISE-DPS), attraverso l'interfaccia SENDER, di informazioni dettagliate inerenti lo stato di attuazione finanziaria del programma (monitoraggio finanziario), il livello di realizzazione fisica delle azioni programmate (monitoraggio fisico) e il monitoraggio procedurale.

Il sistema garantisce l'acquisizione dei dati a livello di progetto e di beneficiario/destinatario. Gli strumenti di monitoraggio permettono di analizzare/sintetizzare/interrogare le informazioni raccolte in base a diverse classificazioni, quali ad esempio, Asse, obiettivo specifico, tipologia di intervento, priorità, classificazioni UE, tipologia di beneficiario.

Il sistema informativo consente la raccolta di tutti i dati relativi ai progetti, funzionali alla redazione dei Rapporti annuali e finali di esecuzione del programma FSC.

### **Utenti del sistema**

Il sistema prevede elevati livelli di sicurezza, commisurati alla criticità delle informazioni trattate. Sono previsti profili di accesso differenziati correlati ai ruoli ed alle attività svolte nell'ambito del sistema.

### **Sicurezza e accesso al Sistema Informativo**

L'accesso a GeFO è possibile per le diverse tipologie di utenza attraverso le due modalità di seguito indicate:

- *intranet oriented*

Consente e garantisce la profilazione esclusivamente dell'utenza regionale. Ciò avviene attraverso la propria rete interna secondo abilitazione ad accedere ad aree informative e di gestione protette dall'accesso esterno. Questo consente adeguati standard di riservatezza e controllo ed evita di esporre parte dell'architettura del sistema alla rete pubblica, se non attraverso ulteriori filtri tecnologici controllati da Regione.

- *internet oriented*

Consente la profilazione dell'utenza esterna a Regione Lombardia (pubblici e/o privati), al fine di consentire l'accesso ai servizi che GeFO rende disponibili. Dalla tipologia di utenza prevista, il sistema rende visibili quelle funzionalità strettamente correlate ai differenti livelli autorizzativi attribuibili ed al ruolo che l'utente intende acquisire. Ogni profilazione, oltre ad essere registrata e monitorata, viene anche validata successivamente per poter accedere ad ulteriori aree di lavoro specifiche o di funzionalità di più alto livello secondo specifici protocolli autorizzativi rilasciati dal responsabile del sistema.

I criteri di accesso, siano essi intranet o siano essi internet, vengono resi sicuri attraverso un meccanismo di autenticazione che può essere:

- 1) Username e Password
- 2) CRS (Carta Regionale dei Servizi)

Come strategia GeFO indirizza il proprio bacino di utenza verso la CRS, che rappresenta la forma più sicura di interoperabilità tra soggetto richiedente e Pubblica Amministrazione. Inoltre, considerando l'incremento significativo nell'utilizzo di strumenti di ICT in Lombardia unitamente al superamento delle residuali aree di digital divide, la CRS garantisce un innalzamento dei livelli di sicurezza nell'utilizzo di architetture hardware di ultima generazione.

Dal punto di vista delle sicurezze interne sui propri apparati tecnologici, GeFO utilizza strumenti hardware (CISCO), software (Firewall) e differenti livelli di reti private (VPN) per filtrare e controllare preventivamente le richieste di accesso esterno ai sistemi dipartimentali. Tali operazioni si rendono necessarie al fine di individuare e bloccare azioni non autorizzate che potrebbero mettere a rischio il livello di sicurezza dei dati e/o delle informazioni strettamente riservate.

Dal punto di vista dei fault, anche in questo caso GeFO gestisce una replica puntuale delle informazioni in real-time, attraverso dispositivi hardware in grado di garantire sempre una continuità del servizio.